LE INSERZIONI
si ricevono agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
(Estero) - Via S. Teresa, 13, piano prim.
FIRENZE MILANO NAPOLI ROMA
per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7 4ª pag. Cent. 40 3ª pag. (dopo la firma del gerente) L. 1.
Pagamento anticip. - Non si restituiscono i manoscritti.
Centesimi 5 in tutta Italia

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

ASSOCIAZIONI

	Anno	Semest.	Trim.
Italia, Tripoli, Tunisi, Malvasia	32	16	8
Francia, Stati dell'Un. Postale	52	26	13
Altri Stati (per l'aggiunta quindi	52	26	13
l'Unione Posta.	44	22	11

Dual vari a scelta.

Centesimi 5 in tutta Italia.

Direzione ed Amministrazione
Piazza Solferino (Via Davide Bertolotti, N. 1).
Uffici a Roma, Via Tritone, 156, p. 1°.

GLI AVVENIMENTI DI DOMANI

(Venerdì, 7 dicembre).

Estero. — *Inghilterra.* — Il signor De Courcel, nuovo incaricato d'affari di Francia a Londra, arriverà in quest'ultima città per assumere il proprio ufficio.

Lord Ashbourne terrà un *meeting* agli unionisti.

Italia. — A Milano ha luogo l'annuale Esposizione zootecnia di bestiame.

A Voghera il dottor Costantino Gorrini tiene una pubblica conferenza sulla elettroterapia.

Fiera a Pancalieri.

Torino. — Adunanza pubblica della Camera di commercio.

NOTE PARLAMENTARI.

L'impressione delle dimissioni di Berti e Rosano.
La commemorazione dell'on. Gasco.

Ci si telegrafa da **Roma**, 5, ore 21,15:

La Camera anche oggi deste pochissimo interesse. Si provedevano gli esiti dei ballottaggi, sapendosi che i ministeriali, i quali erano divisi fra Mordini e Taiani, oggi si concentravano su Mordini a preferenza dei Mussi, sebbene abbiano votato per questo anche diversi ministeriali, fra cui lo stesso Crispi, mentre non furono alieni pel Mordini alcuni anticrispini.

Riguardo al Sant'Onofrio, ottenne una grandissima differenza contro Lucifero, portato dal nucleo ministeriale.

L'insediamento del Biancheri si fece col consueto cerimoniale di abbracci e di applausi.

Della la commemorazione dell'on. Gasco. Oltre le nobili parole del presidente, nonchè quelle dell'on. Buttini, che parlò anche a nome della provincia, ebbe toccanti espressioni l'on. Marsengo, che ricordò specialmente l'uomo di carattere onesto fino allo scrupolo, operoso, modestissimo, costante nelle amicizie. L'oratore disse voler rammentare questo degno specialmente in tempi di deboli entusiasmi, di depresse fedi. (*Benissimo!*) Gasco ebbe culto sincero, alti ideali, amicizie. (*Bravo!*)

L'annunzio delle dimissioni dell'on. Berti, per quanto dolorosamente previste sapendosi le sue condizioni di salute, fecero impressione. La Camera fu concorde nel dargli una dimostrazione accordandogli un congedo.

Quanto a Rosano, si ricordava che lo scorso maggio si era già dimesso, allegando lassitudine di lotte ingrate ed il desiderio di quiete e le necessità della professione. Alla Camera, viste che, nonostante il passato congedo domandato, l'onorevole Rosano insisteva, non restava che prenderne atto, tanto più che si sapeva che Rosano intendeva cogliere l'occasione per esporre agli elettori la sua condotta.

Alla fine della seduta qualche attenzione all'annunzio delle interpellanze e delle interrogazioni. Si prevede che alcune svolgeranno vivi incidenti, specialmente quelle degli onorevoli Colajanni, Imbriani e Bercsini.

Perdura l'incertezza della situazione parlamentare.
La Maggioranza disorientata.

Ci telegrafano da **Roma**, 5, ore 23,20:

Neppur oggi nessun avviso della riunione della Maggioranza, nè alcun accordo per la compilazione delle liste delle Commissioni parlamentari. Pare che le file ministeriali siano sempre più disorientate.

È notevole il periodo di un articolo ufficioso comparso stasera, nel quale si dice, parlando della situazione parlamentare: « Sinino per ora in mezzo ad una gran massa di atomi vaganti che si muovono, cominciano ad agitarsi, cercano di orientarsi senza che sia, rispetto a molti, ancora possibile determinare dove poseranno, come si raggrupperanno. »

Riforma della legge sui giurati.
Aumento di competenza dei pretori e dei conciliatori. Il Bollettino giudiziario.

Ci telegrafano da **Roma**, 5, ore 22,15:

Si annunzia che il progetto il quale verrà presentato da Calenda circa la riforma dei giurati riduce il loro numero ed aumenta la garanzia di capacità e moralità. Si attribuisce a Calenda anche un altro progetto che aumenta le competenze dei pretori e dei giudici conciliatori, elevando le cifre della somma dentro cui si può sentenziare.

Il *Bollettino giudiziario* oggi non è uscito. Si crede che uscirà forse domani.

Si aggiunge essere probabile che contenga anche la relazione della Commissione sull'inchiesta della magistratura.

Il monopolio degli alcools sarebbe deciso.

Ci telegrafano da **Roma**, 5, ore 23,40:

Il *Fanfulla* dice poter assicurare essere deciso il monopolio degli alcools da affidarsi all'industria privata. Aggiunge che si attende sia legalmente costituita la Compagnia inglese che dovrebbe assumere l'esercizio del monopolio. Sonnino all'inizio delle trattative per questo monopolio domandò agli assuntori la garanzia di 50 milioni; ora la domanda si sarebbe ridotta a metà, ed è intorno a questa cifra, la quale dovrebbe rimanere nelle casse dello Stato, che vertono ancora le difficoltà per la definitiva conclusione dell'affare.

L'Opposizione e la Commissione del bilancio.

Ci telegrafano da **Roma**, 5, ore 22,15:

Secondo la *Tribuna*, l'Opposizione porterebbe a candidati per la Commissione del bilancio: Vacchelli, Brunicardi, Mazziotti, Compans, Carcano, Vendramini, Fortis, Roux, Cocco-Ortu, Guicciardini, Cavallini, Bertolio, Battola, Solimbergo, Panizza, Ferrari, Gallo, Mussi, Giovanelli, Prinetti, Afan, Marcora, Gianturco. Pare che i ministeriali appoggeranno alcuni di questi nomi.

La sempiterna questione
della domanda a procedere contro Giolitti.

Ci telegrafano da **Roma**, 5, ore 22,15:

L'Opinione dice che il procuratore generale non avrebbe inviato al guardasigilli la domanda a procedere contro l'on. Giolitti, ma manderebbe una relazione nella quale accennerebbesi al quesito se la quistione debba risolversi dalla Camera, ossia vedere se trattisi di accusa il cui giudizio spetterebbe al Senato, trattandosi di atti compiuti da ministro.

La relazione sui documenti.

Ci telegrafano da **Roma**, 5, ore 22,14:

L'*Opinione* conferma che la relazione della Commissione per l'inchiesta dei documenti sarà pubblicata.

Una guardia di Questura che vuole querelare la "Piemontese,,

Da **Roma** ci si telegrafa il 6, ore 15,40:

Il *Messaggero* di stamane diceva che la guardia Mestringer l'invitava ad annunziare aver egli querelato la *Gazzetta Piemontese* per la lettera relativa al processo dei documenti, nella quale si dice che era stato licenziato per cattivi precedenti. (1)

(1) Finora non abbiamo ricevuto nulla. Staremo a vedere. (*N. d. R.*)

Per le Chiese d'Oriente.

La *Stefani* ci comunica da **Roma**, 5:

Si sono riuniti oggi in Vaticano, sotto la presidenza del Papa, i cardinali Rampolla, Ledochowski, Vincenzo Vannutelli e Gallimberti, che avevano già partecipato alle recenti conferenze patriarcali per le Chiese d'Oriente. L'odierna seduta ebbe lo scopo di concretare i mezzi pratici d'attuare quanto venne deciso nelle anzidette conferenze patriarcali e sia per sancirsi con apposita costituzione apostolica di imminente pubblicazione. Anche dopo tale pubblicazione detti cardinali continueranno ad essere convocati mensilmente dal Papa per assicurare l'osservanza della nuova costituzione delle Chiese orientali.

Atti ufficiali.

Ci telegrafano da **Roma**, 5, ore 22,30:

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica:

Un decreto che approva il nuovo regolamento per i ginnasi e licei;

Un decreto che convoca il Collegio elettorale di Erba per il 23 dicembre;

Un decreto che proroga di tre mesi la ricostituzione del Consiglio comunale di Milano.

Il Re dona 100,000 lire pei danneggiati dal terremoto.

La *Stefani* ci comunica da **Roma**, 5:

Oltre alle 40,000 lire già inviate dal Re in soccorso dei danneggiati dal terremoto nella Calabria e nella Sicilia, il Re ordinò oggi che allo stesso scopo siano subito inviate altre 100,000 lire, di cui 80,000 a disposizione dell'on. Galli per le Calabrie e 20,000 al prefetto di Messina.

Il cuore di re Umberto.

L'*Agenzia Stefani* ci comunica da **Reggio Calabria**, 5:

Si è pubblicato il seguente dispaccio diretto all'on. Galli: « Il Re prende vivo e pietoso interesse alle sventure e sofferenze di codesta popolazioni a lui tanto care. Ha veduto con grandissimo compiacimento lo slancio della carità nazionale nel venire in loro soccorso. L'Augusto Sovrano dette già prova allo medesimo della sua paterna sollecitudine al primo annunzio dei disastri, e informato della gravità dei bisogni, oggi ancora elargì la somma di 80,000 lire perchè si eroghi a beneficio dei danneggiati della Calabria. Nell'ordinarmi di trasmettere a V. E. tal somma perchè disponga nel modo che crederà più opportuno al sollievo delle suddette contrade, il Re mi ha pure incaricato di esprimere alla E. V. il suo alto compiacimento per la pietà con cui Ella e le Autorità civili o militari attendono al nobile loro ufficio acquistandosi così un titolo più prezioso alla sovrana affezione.

« *Firmato:* POSTO VARLA. »

La popolazione è profondamente commossa e riconoscente pel nuovo atto di munificenza reale.

La *Stefani* ci comunica da **Messina**, 5:

L'annunzio della nuova elargizione di 20,000 lire fatta dal Re suscitò sensi di vivo gratitudine in questa popolazione.

L'on. Crispi elogia l'esercito e l'armata.
L'onorevole Galli provvede agli orfani delle vittime del terremoto

La *Stefani* ci comunica da **Reggio Calabria**, 5:

Stamane l'on. Galli ha pubblicato un manifesto esprimente il sentimento della pubblica amministrazione pei soccorsi prestati dall'esercito e dall'armata. Nel manifesto è riportato il seguente telegramma inviato dall'on. Crispi: « *S. E. Galli — Reggio Calabria* — So a prova quello che valgono e possono l'esercito e l'armata e conosco l'animo dei nostri soldati per non dovermi meravigliare di quanto abbiano operato resta in soccorso di codeste popolazioni. Il mio cuore esulta perchè gli atti d'abnegazione dell'esercito e dell'armata mi confermano che la patria nostra sarà sicura del suo avvenire — *Firmato:* CRISPI. »

Un altro decreto dell'on. Galli divide i paesi danneggiati in zone e stabilisce che la visita dei fabbricati si faccia, anzichè dall'agente delle tasse, da una speciale Commissione. Poi, seguendo le norme che si adotteranno pel terremoto della Liguria, dà le indicazioni generali pello sgravio totale o parziale dei fabbricati. Alla nomina dei commissari è incaricato di provvedere il prefetto.

Un altro decreto provvede senza ritardo ad alcuni orfani, ed è il seguente: « È costante cura del Re e del Governo di promuovere il bene degli umili, di provvedere alla sorte dei più derelitti nel grande disastro da cui fu desolata la provincia di Reggio.

« Considerato che fra le rovine di San Procopio morì Sigillo Domenico, segretario comunale, da tutti ricordato come onesto e laborioso e che la moglie di lui Dacicco Teresa rimase vedova nella più squallida miseria con sei figli, dei quali due maggiori, Pasquale e Giuseppe, sono uno di 9 l'altro di 7 anni, e che l'infelice donna sta per essere nuovamente madre; considerato che a Bagnara, crollando la casa, morirono Carella Antonio, la moglie Ruggiero Francesca e i figli Domenico, Antonio e Rosario, e che vennero estratte vive dalle macerie Carmela di anni 11, Teresa di anni 5, le quali sono parenti non hanno alcuno che possa provvedere alla loro assistenza; considerato che a Castelpoerio, borgata d'Oppido Mamertina, vennero dalle macerie sepolti Giuseppe Rioli e moglie Gesualda Scuteri e potè solo salvarsi l'unico loro figlio Domenico Antonio di anni 6 e che questi pure non ha alcuno che possa a lui provvedere; in virtù dei pieni poteri conferitigli col Regio Decreto 20 novembre: Art. 1°. Gli orfani Sigillo Pasquale fu Domenico, Sigillo Giuseppe fu Domenico, Carella Domenicantonio fu Antonino, Carella Rosario fu Antonino, Rioli Domenicantonio fu Giuseppe saranno istruiti ed educati a spese dello Stato; Art. 2°. Essi verranno ricoverati nell'Orfanotrofio di Santa Maria degli Angeli in Roma, che è sotto gli auspicii della Regina; Art. 3°. Il prefetto della provincia di Reggio Calabria è incaricato di sopperire alle spese di viaggio e provvedere all'accompagnamento e consegna degli orfani al direttore dell'Istituto.

« *Firmato:* GALLI. »

La lettera dell'on. Rosano ai suoi elettori

La nomina di Tanlongo a senatore — Il processo della Banca Romana
La fiaba della sottrazione dei documenti — I moti di Sicilia.

(Per dispaccio da Roma alla "Gazzetta Piemontese,).

Roma, 5, ore 10,5.

L'onorevole Rosano indirizza una lettera ai propri elettori, nella quale motiva le sue dimissioni per il fastidio di fatto ingratissime, per desiderio di pace e pel bisogno di consacrare intera la sua attività intellettuale all'esercizio della professione di avvocato. L'ex-sottosegretario di Stato agli interni così spiega la sua condanna politica durante il Ministero Giolitti.

Il sottosegretariato all'interno.

Calmo il 1 maggio 1892 il Ministero Giolitti, la, fedele alla costante abitudine di non frammettermi mai in nessuna guisa nelle crisi politiche e di stare unal, durante queste, lontano dalla capitale, attendeva tranquillamente all'esercizio della mia professione, quando un telegramma mi chiamò a Roma, e l'on. Giolitti a me non richiedente offrì di assegnarmi collaboratore nella direzione del Ministero dell'interno.

Volevo rimanere, ma visto dalla cavalleria con cui l'offerta mi veniva fatta, e dal pensiero che alcuno può sottrarsi, anche con personale sacrificio, a fir cosa che altri possa pensare utile in qualche maniera al proprio Paese, risposi che sarei stato disposto ad assumere l'incarico, dopo aver consultato qualcuno dei miei amici politici. Rivoltomi a chiedere consiglio al più autorevole, tal fu risposto che era doveroso accettare, ed accettai.

I dolori del potere.

Fino dai primi momenti, nei quali gli fui compagno, fu tanta la fiducia che in me ripose l'onorevole Giolitti, e fu così schietta l'amicizia, che saldamente ci congiunse, che io ho trovato, in essa sollievo, compenso ai dolori, che i venti mesi, nei quali ho partecipato al Governo, mi hanno cagionato.

Da quest'uomo, cui brutalmente da ogni parte attaccato, da quest'uomo, fatto segno alle calunnie più basse ed alle ingiurie più volgari, la cui grandezza non trova riscontro in altra che nella serenità imperturbata, con cui egli le disprezza, da quest'uomo ho avuto ogni giorno esempi di rettitudine e di quella nell'istessa semplicità della vita, che forma una delle doti precipue del forte carattere piemontese.

A lui non poteva mentire in alcuna maniera la mia riconoscenza, se non conservandogli con tutta le energie dello spirito al compimento del dover mio, non fosse certamente in me stesso, reso molto più malagevole dalla fiducia illimitata del mio capo. Questo dovere mi sono sforzato di compiere, supplendo, con la maggiore lealtà dell'animo, alle forze medesmo dello intelletto.

Nel novembre del 1893 furono fatte le elezioni generali politiche; e l'eco delle accuse, delle recriminazioni, degli attacchi per la condotta serbata dal Governo, non è ancora spenta. Il fenomeno non è nuovo: dopo ogni elezione generale, sta lì a farne fede la storia parlamentare contemporanea, questi attacchi e queste accuse si sono costantemente ripetuti; dopo ogni elezione, trasfuse in parecchie interpellanze, esse vengono portate innanzi alla Camera.

Ed è naturale: i vinti dell'arena trovano più comodo per sè di attribuire la loro sconfitta alla propria debolezza ed alla mancata fiducia del Corpo elettorale, alla guerra loro fatta dal Governo, allo meno dei partiti, alle manovre dei funzionari, esecutori, nelle pressioni compiute, degli ordini del Ministero dell'interno. È antico il fenomeno, e sarà anorissimo ad ogni elezione generale, che verrà ripetuta; nonchè per di buona fede o di subito quali voi siete, signori elettori, comprenderete come debbano essere valutate codeste postume recriminazioni.

E non vi sfuggirà che esse dovevano essere più vive contro il Ministero presieduto dall'on. Giolitti, e per le ire che contro di esso si erano venute addensando, e anche perchè il passaggio della creatura di lotta al Collegio uninominale non poteva non creare, per molteplici, gravi difficoltà, le quali aprivano facilmente l'adito a più vivi rancori politici.

L'ispezione alle Banche.

Col volgere degli eventi, le ragioni di animosità alo maggiormente crebbero contro gli uomini, che erano al potere.

Le gravi manifestazioni fatte, nel dicembre del 1892, discutendosi alla Camera la legge per la proroga del privilegio di emissione agli Istituti bancari, determinarono l'on. Giolitti ad assumere impegno di una ispezione severa e diligente, che manifestasse quale era la posizione effettiva dei nostri Istituti di emissione.

Altri forse questo impegno avrebbe mantenuto con una ispezione di quelle, di cui si ha varii ricordi in Italia, a priori destinate a dimostrare come tutto fosse stato proceduto nel miglior modo possibile: non così volle l'on. Giolitti; ma fatta la scelta di funzionari superiori per la loro onestà, che dovevano compiere la ispezione, sotto a capo di essi un nome generalmente stimato per la rigida integrità del carattere e per la riconosciuta competenza, l'onorevole senatore Finali.

Bastò aver disposto che l'ispezione nelle case di tutte le sedi e succursali degli Istituti di emissione nel Regno avesse luogo contemporaneamente, perchè si vedessero a scorrere le gravissime cose, che si nascondevano in uno di essi, forse ormai celebre, la Banca Romana.

Il processo della Banca Romana.

Si è detto da amici e da avversari che sarebbe stato molto meglio se il processo della Banca Romana non si fosse fatto; ed è certo che, per la tranquilla esistenza del Ministero presieduto dall'on. Giolitti, sarebbe stato assai utile non avere l'imbarazzo di tale procedimento; ma questo criterio di opportunismo e di personale vantaggio non è dettato dal principio di moralità e dall'interesse vero del Paese, al quale soltanto un uomo di Stato deve ispirare la sua condotta.

Quando era stato consentito tutto un cumulo di fatti delittuosi che avevano prodotto nell'azienda della Banca un vuoto enorme, era doveroso domandarli al potere giudiziario; e soltanto una grande sventura politica potè consigliare qualcuno di dedurre quello che fu compiuto verso la Banca Romana niente altro che la manomissione di un Istituto di credito.

D'altro canto, messo in sodo che il Governo non poteva non essere responsabile verso i portatori dei biglietti del valsente di questi, è agevole intendere come fu provvido che il male si fosse a quel punto troncato: 60 o 70 milioni rappresentano sì una lattura non indifferente pel nostro erario; ma immaginate voi quale disastro nazionale sarebbe stato lasciato tranquillamente prosegnire la vita di quell'istituto di emissione con gli stessi metodi? Chi può essere certo che in un tempo più o meno lontano non avrebbe potuto triplicarsi, quintuplicarsi od anche rendersi dieci volte maggiore quel vuoto già enorme, a cui, per la fiducia necessaria che i portatori dei biglietti in essi doveano riporre, lo Stato era tenuto a riparare?

Havvi alcuno di onestà politica e morale tale, che non vegga che il processo si facesse mentre la tutela degli interessi dei portatori dei biglietti e di quelli dello Stato insieme faceva obbligo al Governo di impedire che si fossero perpetuate le deplorevoli abitudini seguite dai reggitori della Banca Romana.

Le ire dei deplorati.

Il processo però non era fatto per attirare le ire contro l'on. Giolitti ed i suoi compagni al Governo: esso rompeva bruscamente una rete ormai antica e troppo fitta di interessi loschi e disonesti, perchè questi interessi insieme congregati non insorgessero quelle ire, e perchè di esse, con acuto senso di opportunità, non si servisse, come arma di combattimento, ogni avversario politico del Gabinetto.

La nomina di Tanlongo a senatore.

E si cominciò dapprima a strepitare contro la nomina del governatore della Banca a senatore del Regno, quasi che di questo errore (la sua giustificazione ha già fatta l'on. Giolitti con la lettera indirizzata ai suoi elettori il 7 giugno dell'anno che volge al suo termine) non si fosse fatto ammenda compiuta denunziando, dopo non che due mesi, quando un resto venne scoperto, quest'uomo stesso all'Autorità giudiziaria.

L'Autorità politica e il processo della Banca Romana.

Un'altra arma gravissima, della quale le opposizioni politiche o quella tale di interessi retti o scompaginati con la denunzia al potere giudiziario delle conniventi della Banca Romana si avvalsero, fu l'intervento, che si disse illegittimo, dell'Autorità politica nei primi passi della istruttoria e nelle perquisizioni, e l'avere affermato che fossero stati sottratti, per ordine del Governo, degli ufficiali di pubblica sicurezza, documenti rinvenuti, nell'atto delle perquisizioni stesse, presso gli imputati.

Quali le ragioni, per cui il procuratore generale della Corte di Appello di Roma, il procuratore del re ed il capo dell'ufficio d'istruzione presso quel Tribunale convennero la sera del 18 gennaio 1893 nella sede del Ministero dell'interno, disse — con l'autorità, che gli viene dall'alto ingegno e dalla vita incontaminata — nel dibattimento tenutosi innanzi alle Assise di Roma, l'on. Bonacci, che in quel tempo era ministro di grazia e giustizia: nè io le verrò ripetere.

Ho appreso che una Commissione nominata dall'onorevole guardasigilli per indagare sulla condotta de' magistrati, che presero parte al processo della Banca Romana, abbia già compiuto il proprio mandato. Quali che siano le conclusioni degli inquirenti, io non dubito che esse, dalle indagini di quella Commissione, avranno [illegible] pienamente dimostrato che il mandato del ministro, non ecceduto quei magistrati avevano nella sede del Tribunale che accusa fu pienamente osservata, non solo fra loro, che [illegible] ma in ogni momento [illegible] e di più perchè all'autorità politica [illegible] e di perquisizioni nelle case di [illegible] con [illegible] stretto vincolo di solidarietà, e nello stesso della Banca.

Quando però di tale incarico [illegible], a suo parere, doveva [illegible] stesso quesito [illegible] -mente a lui, poichè allora io non [illegible] neppure per ombra [illegible] condizioni — le disposizioni del codice di procedura penale, in conformità delle quali [illegible] in obbedienza agli ordini dell'Autorità giudiziaria, le perquisizioni eseguite.

L'intimo convincimento che regolarmi in tale maniera fosse per me un dovere, non è stato scosso nell'animo mio dalla opinione contraria, che manifestarono in seno alla Commissione parlamentare inquirente gli onorevoli Fani e l'Asternoro, cui risposero con vigorosa semplicità di ragioni l'on. Pellegrini: e l'opinione dell'on. Pellegrini appoggiò fu seguita dalla Commissione la quale non ebbe per l'opera mia parola alcuna di biasimo nella sua relazione.

La storia dei documenti sottratti.

Se non che un [illegible] fatto la pace smarrito chiunque [illegible] centro di me [illegible] e [illegible] concetto le relazioni dei giornali, avrebbe [illegible] concetto all'on. Rosano un giudizio meno doloroso per [illegible] che appunto per l'alta stima in cui [illegible] il carattere [illegible] l'egregio uomo e l'amicizia di lui, [illegible] mi sarei [illegible] stato chiesto, dal dibattimento [illegible] delle Assise di Roma, che cosa [illegible] del processo [illegible] un uomo [illegible] del ministero avrebbe [illegible] dei documenti [illegible] e sottratti avrebbe [illegible] Ne posso [illegible] e mi fate [illegible]

Tale giudizio mi [illegible] se le credessi giusto: ma giusto non [illegible] non è bisognevole ch'io dica che giusto non sia, non è bisognevole ch'io pronunzi la parola, e con [illegible] voi, signori elettori, sul che vi formulare ad alcuno brevissime considerazioni.

Innanzi tratto [illegible] giova ricordare che, nella lettera del 7 giugno, l'on. Giolitti scriveva: [illegible] di dichiarare che, trattandosi di biglietti a corso [illegible] non era garante lo Stato, a me premeva di avere la certezza, per quanto era possibile di averla, che il male non fosse più grave di quello che dall'inchiesta Marinuzzi era risultato; e principalmente inoltre dal pericolo che qualche creazione clandestina di biglietti potesse venire [illegible] in allora il sottosegretario di Stato e la Direzione generale di pubblica sicurezza di informarsi immediatamente di quanto venisse a sapersi intorno alla Banca Romana, sia dai risultati delle perquisizioni, sia da altre informazioni di qualunque genere ».

Fu in seguito di tali disposizioni che io, alla mia volta — come pure dichiarai alla Commissione parlamentare di inchiesta — ordinai al signor questore di far fare copia di qualche documento d'indole politica o relativo al credito pubblico, se fosse stato possibile; copia che si ebbe, e di altri, più che copia, riassunti o sunti fatti a memoria da gli ufficiali procedenti, con [illegible] agenti, secondo nei verbali, in obbedienza al Codice di procedura penale, seguita non solamente la indicazione di quelli al quale si apparteneva il documento reperito, ma eziandio trascritto lo primo e le ultime parole del documento stesso.

E l'on. Giolitti, nella riportata lettera del 7 giugno, continuò a dire: « Contestato le perquisizioni, il sottosegretario di Stato via via mi informava, passando [illegible] copie di alcuni documenti sequestrati in casa [illegible] Tanlongo ed alla Banca Romana. »

Obbedendo agli ordini ricevuti, io feci mancato al mio dovere e scrissi il mio operato in grave definizione, che se avrebbe data l'on. Bonacci?

Io non so come sia possibile immaginare che quello che doveva esser noto ai ispettori e a delegati di P. S., che procedevano alle perquisizioni, ai agenti e ad estranee persone, che sottoscrivevano come testimoni ciascun documento, e petino agli egregi avvocati Dolce e Pascale, che assistettero alle perquisizioni e sottoscrissero documenti e verbali nella qualità di rappresentanti dei signori Tanlongo e Lazzaroni, dovesse poi essere ignorato dal ministro dell'interno, che era pure capo del Governo, e che doveva prendere di urgenza deliberazioni pel credito pubblico in relazione appunto ai risultati di quegli atti.

Io credo [illegible] visto, le dolori cui piacela, le ritengo di un [illegible] concetta delicatamente correttà, e che [illegible] la [illegible] maniera sarebbe stato [illegible] quella [illegible] da parte di chi si trova alla direzione del Ministero dell'interno. Queste dovette essere il convincimento degli onorevoli componenti la Commissione parlamentare di inchiesta, che neppure a mia [illegible] che per l'opera mia parola alcuna di [illegible] questo stesso, signori elettori, ed per essere [illegible] il vostro convincimento.

* *

Però non a questi si limitano gli attacchi contro di noi, ma si afferma che, sorpassando le perquisizioni siano stati degli ufficiali di pubblica sicurezza, per ordine del Ministero dell'interno, sottratti alcuni documenti fra quelli rinvenuti nelle case degli imputati e nella sede della Banca Romana.

La cosa sarebbe vagamente nel periodo istruttorio e durante l'inchiesta parlamentare, non solo si accennò vivamente, ma si diceva anche specifica nel corso del pubblico dibattimento.

Se la cosa fosse vera, un reato sarebbe stato compiuto: ed il ministro ed il sottosegretario dell'interno, i quali avessero ordinato una sottrazione qualsiasi, di un reato si sarebbero resi colpevoli, poichè nulla deve essere sacro tanto quanto il reperto giudiziario.

Mi sarebbe, come giustificazione, dire che forse la pietà verso gli avversari avrebbe potuto indurre a quella sottrazione, come non ha guari accennò taluno; no, non si può essere pietosi, quando si ha il dovere di obbedire alla legge: anche fatta per un fine generoso, quella sottrazione non cesserebbe di essere un reato.

Ma più che un reato, essa sarebbe una infamia senza nome, se fosse vero, come il principale degli accusati ebbe ad affermare in pubblico dibattimento, che, fra le carte sottratte, si trovavano gli elementi più validi della sua difesa: almeno che otto mezzi fogli di carta, firmati « Alatri », con la sigla dell'onorevole Maiorani, nei quali erano annotate le spese fatte per procurare, d'incarico del Governo, il rialzo della rendita; otto mezzi fogli contenenti le note delle spese denaturate della riscontrata, una lezza del progetto dell'on. Sella sulle Banche annotato dal Magliani e dal Deputato e simili.

Io non so immaginare per uomini di Governo accortezza maggiore; si sarebbe, con l'abuso di pubbliche funzioni delicatissime, violata la santità del reperto giudiziario, e si sarebbero rubati ad un uomo morto, vittima della propria buona fede e dell'illimitata fiducia riposta nel Governo del suo Paese, i documenti, da cui risultava che un'enorme somma, mancante nelle casse di un Istituto di credito da lui governato, fosse stata spesa per ordine ed in vantaggio del Governo medesimo, e costituisse quindi un debito di questo verso l'Istituto di credito: chi avesse, non che compiuta, solamente pensata opera talmente turpe, meriterebbe d'essere cacciato al bando della civile società, in cui compagine si dissolve con azioni somiglianti.

Ma, signori elettori, è vera la sottrazione, per ordine del Governo e per opera di ufficiali di pubblica sicurezza compiuta, di documenti trovati presso gli imputati?

È questa la domanda che voi dovete rivolgervi per valutare in condizioni del nostro paese politico.

Ebbene, signori, con la massima serenità dell'animo mio, io dico a voi [illegible] a voi, cittadini e [illegible] questa [illegible] Italia, che [illegible] sottrazione [illegible] non [illegible] [illegible] [illegible]

Si invoca un processo.

In qual processo, se si vorranno ritenere colpevoli i funzionari di pubblica sicurezza, l'onorevole Giolitti ed io, a rendere salva almeno la logica, non possiamo non essere coinvolti come agenti principali? Io reclamo questa accusa, io pretendo questo giudizio: esso — se il sentimento della giustizia non è spento, ed io ho fede che spento non sia, nell'animo della magistratura italiana — dovrà dimostrare chiaro, come la luce del sole, quanto invereconda sia la calunnia ordita, quanto oscena la menzogna di questa sottrazione di documenti.

E, allorquando questa calunnia sarà dimostrata, io non chiederò in prestito alla eloquenza dell'avvocato Pessina le parole roventi della sua classica chiusa nella difesa di Bernardo Taulongo, per fulminare le scellerataggini commesse nel dilaniamento della Banca Romana, e dopo; ma saprò trovare nell'animo mio il sorriso di compassione, con cui un uomo onesto, calunniosamente accusato, agli accusatori risponde.

E se invece la menzogna dovesse trionfare sulla verità e i rancori politici essere più forti del sentimento di giustizia, ciò mi sconforterebbe per le condizioni morali del mio Paese, ma non me ne sentirei diminuito, anzi ne andrei orgoglioso, nello sollevando maggiormente un nome di fronte a se medesimo quanto una ingiusta condanna, con la sicurezza di una completa innocenza.

Ripeterei per me le parole pronunziate da Bettino Ricasoli il 17 maggio 1878 nel Parlamento italiano: « Io sono tranquillo e quieto nella mia coscienza: io « non ho mai aspettato giustizia dagli uomini; non « ho aspirato agli onori ed alla popolarità; ho sola- « mente voluto avere la coscienza tranquilla nelle « quattro mura della mia camera. » E arrideri serenamente al tempo il giudizio della pubblica opinione contro la sentenza, che dovesse dichiarare esistente un reato, il cui pensiero non ci è affacciato neppure per un istante nella mente dell'on. Giolitti o nella mia, o che non è stato — viva Dio! — commesso dagli ufficiali di polizia giudiziaria, sul conto de' quali in tre mesi si istruisce.

L'avvenire riparatore.

Molto cose, signori elettori, bisogna lasciare al tempo! Quando le passioni saranno sedate; quando la calma sarà subentrata all'agitazione, che oggi domina nell'animo di tutti noi, tarda, forse, ma riparatrice, verrà la pubblica opinione nel giudicare l'opera degli uomini che furono al potere dal maggio 1892 al dicembre del 1893, incontrando ostacoli di ogni natura. Ora non già: fervono ancora vive le passioni, ancora non è spenta l'ira suscitatasi, per le ragioni che vi ho accennato, contro l'on. Giolitti, o che fece sollevare tanto accusse avverso il Governo di lui, il quale non era fatto per sopirle.

Uomo rigido per indole, e, per le abitudini della sua vita di funzionario, geloso dello adempimento del proprio dovere da parte di tutti, l'on. Giolitti avera avuto la ingenuità di volere tradotti in atto alcuni fieoli, e di inaugurare, nella pratica del suo Governo, il sistema di far sempre non una vana parola, ma una sicura realtà il principio della responsabilità di ciascuno.

Oggi sono i reggitori della Banca Romana che si scoprono colpevoli di un reato e si denunziano immediatamente all'Autorità giudiziaria: domani è un direttore generale delle gabelle, che una Commissione inquirente riconosce colpevole di esistenza o di negligenza, e pel quale è emanato un decreto che lo dispensa dal servizio, collocandolo a riposo; più tardi, e proposito di una dimostrazione pei fatti di Aigues-Mortes, scene selvaggie si compiono a piazza Farnese, i cui sbocchi non sono sufficientemente guardati, non ostante ordini precisi dati al prefetto di Roma, e questi, sebbene fosse uno dei più antichi e dei più benemeriti funzionari dello Stato, è immediatamente sospeso, e quando una Commissione d'inchiesta ne riconosce la responsabilità, egli chiede di essere collocato a riposo, e la istanza è subito accolta; più tardi ancora si presenta al Parlamento e si fa votare, resistendo alle ostruzioni di ogni maniera ed a tutti gli inciampi, una legge di riordinamento degli Istituti di emissione, che rende più malagevoli le facili compiacenze; e quando nella discussione è proposta che restino esclusi gli uomini politici dai Consigli d'amministrazione, il Governo accetta la proposta che, votata, toglie le fila delle clientele elettorali; più tardi, col decreto pel pagamento dei dazi in oro e con l'istituzione dell'*agiotarit* pel pagamento della rendita all'estero, si tutela lo Stato contro l'opera di sozzi aggiotatori e contro la invereconda speculazione di incettare capitali in Italia per riscuoterne all'estero il valente in oro; più tardi ancora si pensa ad una riforma dei tributi, e sulla proposta di una tassa progressiva, d'indole assolutamente democratica, si tenta il primo passo in essa per fare che paghi di più chi ha di più, e che non si verifichi per lo innanzi la strana anomalia dell'attuale sistema tributario, la cui pratica conseguenza è che, relativamente, paga di più chi ha meno; e allora come fate a meravigliarvi che tutti questi interessi lesi, che tutti questi uomini colpiti gridino il *crucifige*? Bisognava ferire a morte l'on. Giolitti e con lui me, che avevo la grande colpa d'essere amico e collaboratore leale di lui.

I moti di Sicilia.

Un addebito ancora però sento il dovere di rilevare, il quale in gran parte mi direttamente riguarda, esaminando brevissimamente la condotta del Governo, del quale fui modesta parte, nei moti siciliani e nello svolgersi e nell'accrescersi dell'agitazione sorretta dai Fasci dei lavoratori, in quell'isola patriottica.

Parmi doveroso rilevarlo perchè in un documento ufficiale, che porta la firma dell'on. Crispi e dell'intero Ministero da lui presieduto, in relazione a Sua Maestà, che precede il decreto, con cui venne promulgato lo stato di assedio nell'isola di Sicilia, queste parole si leggono: « Le condizioni della Sicilia, *per « effetto di deplorevoli negligenze negli ultimi « tempi*, sono divenute così gravi, che i provvedi- « menti ordinari non bastano ».

Signori elettori, è indiscutibile che i Fasci degli operai e lavoratori in Sicilia ebbero rapido svolgimento dalla fine del 1892 fino a tutto il 1893, e la cosa agevolmente si spiega, quando si consideri che uno dei maggiori, se non il maggiore agitatore di essi era stato eletto in due collegi, con larghissimi suffragi, deputato al Parlamento nazionale.

Ma non è esatto che il Governo non si sia preoccupato di quella grave condizione di cose ha potuto il Governo dell'on. Giolitti *errare* ne' criteri suoi, ma non è colpevole delle negligenze deplorate. Infatti, uno studio severo e diligente io mi imposi, e compii, di tutto quello che riguardava le svolgersi dell'azione dei Fasci; e mi convinsi, verità dolorosa! che la condizione straordinariamente grave, in cui versano i contadini, gli operai ed i lavoratori in genere della Sicilia, se non giustificava, largamente spiegava quella agitazione, che abili tribuni — come d'ordinario avviene — tentavano di sfruttare a proprio vantaggio, e come essa non potesse essere soffocata di un tratto con provvedimenti straordinari, ma dovesse essere una lenta cura da prima e poscia spenta con un sistema di leggi, che rendessero meno dura la condizione dei lavoratori, leggi, al cui studio si era intenti.

Inoltre, è bene lo notiate, signori elettori, le dimissioni del Gabinetto Giolitti furono presentate il 24 novembre 1893 e laboriosa fu la crisi, finita non prima del 15 dicembre: fino al 24 novembre, cioè fino a quando il Governo dell'on. Giolitti teneva autorevolmente il potere, non erano ancora avvenuti i deplorevoli fatti di Giardinello e di altri Comuni; non conflitti fra le truppe e i contadini; non un casotto di guardie daziarie era stato incendiato; non in un sol Comune era stato opposto diniego al pagamento delle imposte. Questi fatti cominciarono a svolgersi quando, fallito il tentativo dell'on. Zanardelli per comporre il Gabinetto, la Corona ne diede l'incarico all'on. Crispi. Fino a qual momento i Fasci crescevano e potevano essere un pericolo; ma nulla era stato tradotto in atto che giustificasse un'azione repressiva da parte del Governo, alla quale fu costretto l'on. Crispi, indi a poco, a ricorrere.

Quale, fino a qual punto doveva dunque essere l'opera d'un Governo oculato e prudente? Una sola, io penso: essere pronti ad attuare ogni accenno a rivoluzione, se vi fosse stato, o sorvegliare con sedula cura i capi del movimento per potere conoscerne l'atteggiamento, la sfera delle azioni, la mira cui intendevano le opere compiute.

E l'una cosa e l'altra fu fatta per opera del Governo dell'on. Giolitti.

Né d'altra parte si mancò al dovere di sorvegliare i capi dell'agitazione e del movimento. Colui che è ora a capo del Governo, non può non riconoscere che questa sorveglianza fu sedula ed oculata: e non può avere obliato da chi e quando gli furono date le prove documentali della seriotà, con la quale era stata compiuta.

***

Ed ora, signori elettori, non è senza un grave dolore che prendo commiato da voi. Dodici anni di consuetudine di vita non si cancellano d'un tratto: essi hanno me a voi, e voi a me legati in maniera, che il distacco non può, per me almeno, non essere assai penoso.

Lasciatemi sperare che, insieme alla vostra stima, alla quale sento d'aver diritto, io, rientrando nella vita privata senza rancori di sorta, porti con me intero il sentimento della vostra amicizia.

PIETRO ROSANO.

SENATO DEL REGNO

La seduta di mercoledì 5 dicembre.

Si apre la seduta alle 16,25 sotto la presidenza Farini.

SARACCO, ministro dei lavori pubblici, presenta i progetti e le disposizioni relativi allo strade comunali obbligatorie, pregando il Senato di rinviarlo alla Commissione che già ebbe incarico di esaminarla nella precedente sessione. Presenta inoltre il progetto relativo al piano regolatore e all'ampliamento del porto di Genova.

SPROVIERI F. chiede che a questo progetto venga accordata l'urgenza.

Il Senato approva.

Il PRESIDENTE commemora i senatori defunti La Porta, Persati di Memo, Durando, del quale tesse la biografia politica e militare, ricordando i grandi avvenimenti cui partecipò, e fu una delle più illustri figure; fu presidente del Senato per due Sessioni, e conclude: « Gloria a Giacomo Durando che fu tra i primi e più convinti unitari ed ebbe fede nel connubio fra monarcato e libertà. » (*Vivi prolungati applausi*)

Commemora quindi Fabretti e Zini, del quale, rispettando la disposizione testamentaria, omette la commemorazione, limitandosi a semplici notizie biografiche. Prosegue quindi commemorando Lanzi, Amore, Paveso, D'Ancona e De Crecchio.

CANONICO elogia Giacomo Durando che chiama una delle più splendide figure del risorgimento nazionale, ricordando principalmente la parte importantissima presa nella discussione sulle spedizioni di Crimea. (*Bene*) Dice che la sua vita privata fu esempio di specchiata virtù; egli seppe inoltre provare che si può essere credenti senza essere clericali. (*Vivi applausi*)

BASTERIS associasi in nome di Mondovì, che diede i natali all'uomo illustre.

SPROVIERI F. ne ricorda il singolare valore.

AURITI e GALLOGGI esprimono il cordoglio per la morte di De Crecchio.

BLANC, ministro degli esteri, si associa in nome del Governo, e tributa riverente omaggio al senatore Durando, che lasciò anche al Ministero degli esteri traccie indelebili, nobilissime.

FERRARI ricorda la parte presa dal senatore Durando negli avvenimenti del 1831. Propone il lutto del Senato per la morte dell'illustre suo presidente e che per tale lutto il banco della presidenza sia velato a nero per otto giorni.

Il Senato approva.

Procedesi all'appello nominale per la nomina delle seguenti Commissioni permanenti: per la verifica dei titoli dei nuovi senatori; per le finanze e contabilità interna; per le biblioteca; per le petizioni e commissioni di sorveglianza dell'Amministrazione del Debito pubblico, per la Cassa depositi prestiti e per la vigilanza dell'amministrazione del fondo per il culto.

Procedesi alla estrazione degli uffici.

Il PRESIDENTE annunzia che domani si riunirà l'ufficio per la costituzione dei seggi, ed alle ore 16 sarà convocato il Senato, se sarà necessario, per le votazioni di ballottaggio.

La seduta è tolta alle ore 16,15.

CAMERA DEI DEPUTATI

La seduta di mercoledì, 5 dicembre.

(*Per filo telegrafico speciale alla* GAZZETTA PIEMONTESE).

La Camera è abbastanza popolata. Tutti i ministri seggono al loro banco. Poca gente, anche oggi, nelle tribune.

Presidenza del vice-presidente VILLA.

La seduta comincia alle 14,5.

CORSI giura dal Centro Destro.

Votazione di ballottaggio per la nomina d'un vice-presidente e d'un segretario.

QUARTIERI, segretario, fa la chiama.

Il PRESIDENTE proclama il risultato della votazione.

L'on. Mordini è eletto vice-presidente con voti 168; l'on. Musei ebbe voti 116.

L'on. Di Sant'Onofrio è eletto segretario con voti 165; l'on. Lucifero ebbe voti 103.

Insediamento della Presidenza.

Mentre l'on. Villa annuncia l'esito della votazione, entra nell'aula l'on. Biancheri per la particina di destra dell'ultimo settore a scende nell'emiciclo.

VILLA, vice-presidente: « Invito il nostro nuovo presidente a venire ad occupare il suo posto. »

Il presidente Biancheri, circondato da amici, sale al banco della Presidenza e abbraccia l'on. Villa. (*Vivi e prolungati applausi*)

Il discorso dell'on. Biancheri.

PRESIDENTE: « I lunghi anni trascorsi dacchè un pregio di sedere in quest'aula mi conferiscono un titolo di anzianità il quale soltanto ha potuto indurre la vostra benevolenza ad affidarmi nuovamente quest'altissimo ufficio.

« Sebbene non m'assegni alcun merito, non nondimeno accresce a questo mio titolo, perchè esso mi richiama al pensiero giusti ricordi della nostra storia parlamentare di antico e sempre care amicizie, perchè più vivo mi desta nell'animo mio l'orgoglio di avere tuttora la vostra fiducia, d'esser da voi onorato di relazioni cordiali, più viva la riconoscenza che affettuosamente vi attesto.

« È questo il sentimento che mi riconduce a questo seggio, come all'adempimento di un dovere, sorretto dalla speranza che ad ogni altro mio dovere saprò non venir meno dalla mia fede nella libertà, nelle nostre istituzioni, del culto che ognora serbo ai nostri alti ideali. (*Bene*) Traggo da questo conforto alle mie deboli forze, rammentandomi le nobili tradizioni di questa Camera e le splendide discussioni alle quali la temperata parola e lo svolgimento ordinato accrescevano incontestabilmente autorità e prestigio. Sento che ciascuno vorrebbe ad illuderci chi volesse porre in dubbio la necessità di non allontanarsi da quelle saggie consuetudini di moderazione e di deferenza reciproca, se veramente amasi tenere alto il decoro, invulnerata l'autorità della rappresentanza nazionale, ed è anche mio avviso che da così lodevoli consuetudini, come dall'osservanza delle regole che ogni Assemblea non può non imporre a se stessa, le nostre deliberazioni otterranno una più certezza quella sovrana autorità che emana dalla coscienza del Paese. (*Bene*)

« I gravi provvedimenti oggi vivamente attesi dal vostro illuminato giudizio rendano non lieve il compito che vi è assegnato. Vi gioverà però l'esempio dei popoli liberi e forti, i quali sanno ispirarsi nelle difficili prove a più gagliardi propositi, a più devoto affetto alla libertà, alla patria.

« Animati da eguali sentimenti vi accingerete a risolvere gli ardui problemi sociali, morali, economici che si grandemente interessano la prosperità, la sicurezza e fors'anche l'avvenire della nazione. Nè può arrestarvi le difficoltà dell'intento; rammentati altri giorni non lieti, ben più dure prove sabite, e ancora mi gode l'animo ripensando come con invocata concordia e leale abnegazione siasi provveduto ed amare cuigenze. Mi sia perciò consentito che come allora dagli uomini più benemeriti, così ora dalla modesta mia voce cerca un invito caldissimo all'unione, alla conciliazione, onde il vostro patriottismo splenda di luce viva e pura in un lavoro concorde pel bene supremo della patria. (*Bravo!*)

« *Onorevoli colleghi!*

« Come il sentimento di solidarietà fra popoli civili ebbe la sua più solenne espressione nell'universale rimpianto attestato alla memoria del defunto presidente della Repubblica francese e di S. M. l'imperatore di Russia, così è guari deciduo, così il sentimento della nostra solidarietà nazionale devo avere la sua più degna manifestazione nella concorrenza al dolore e per la sciagura che recentemente ha colpito alcune nostre provincie meridionali. (*Bene!*)

« Mandiamo pertanto un saluto di fraterno conforto agli afflitti nostri concittadini, e come ci associamo agli encomi al recentemente resi al prode nostro esercito, così sapremo ispirarci agli intendimenti benefici dell'Augusto nostro Sovrano che, sempre il primo a soccorrere in sventura, a tergere una lagrima, sente nel suo cuore palpitare l'anima della nazione. (*Approvazioni*)

« Ed io vi rendo grazie, onorevoli colleghi, perchè dai vostri suffragi mi sia concesso l'onore di poter da qui attestare anche una volta riverente affetto e sincera devozione al Re ed alla Reale Famiglia. Vi rendo vivissime grazie della vostra benevolenza e mi compiaccio attestarvi anche una volta la mia profonda riconoscenza. Vi rendo grazie che, interprete dei vostri sentimenti, io possa anche a nome vostro rivolgere da questo seggio vivissimi auguri di prosperità a questa nostra dilettissima Italia. » (*Prolungati applausi*)

Invita poi gli onorevoli segretari e questori a salire al banco della presidenza, ed immette gli onorevoli vice-presidenti nell'esercizio delle loro funzioni.

Commemorazioni.

Il PRESIDENTE commemora, ricordandone le alte virtù, gli onorevoli senatori Persati di Memo, Nicola Amore, Sansone D'Ancona, Nicola Pavese, Luigi De Crecchio, Luigi Laporta, Giacomo Durando, e i deputati onorevoli Michelangelo Bastogi, Francesco Gasco, Giuseppe Merzario ed Achille Mapelli, morti durante la chiusura della Camera.

CARCANO, RUBINI, BUTTINI, MARSENGO, ROSPIGLIOSI, LUZZATTO Riccardo s'associano alla commemorazione fatta dal presidente.

CRISPI s'unisce pure in nome del Governo alla suddetta commemorazione.

Su proposta dell'on. Rospigliosi, la Camera esprime la sua condoglianza alle famiglie degli onorevoli Bastogi, Gasco, Merzario e Mapelli.

Le dimissioni degli on. Piaggio, Berti, Antonelli e Rosano.

Il PRESIDENTE comunica inoltre le dimissioni dell'on. Piaggio, e dichiara vacante il Collegio di Pontedecimo.

Comunica pure le dimissioni dell'on. Domenico Berti.

RIZZO propone che non si accettino le dimissioni dell'on. Berti e gli si accordi un congedo di tre mesi. (*Bene! Bravo!*)

La Camera approva la proposta dell'on. Rizzo.

Il PRESIDENTE annunzia le dimissioni degli onorevoli Antonelli e Rosano e dichiara vacante il quarto Collegio di Roma e il Collegio d'Aversa.

La Giunta delle elezioni.

Il PRESIDENTE conferma in ufficio la Giunta delle elezioni, dichiarando di sostituire agli onorevoli Romanin-Jacour e Scialoja Della Scala gli onorevoli Chiaraglia e Finocchiaro-Aprile.

Interpellanze e interrogazioni.

Il PRESIDENTE annunzia che furono presentate le seguenti domande d'interrogazione e d'interpellanza:

« Il sottoscritto interpella il presidente del Consiglio per conoscere se, in rispetto della condotta del Governo austriaco contro la nazionalità italiana e delle generose proteste di quei nostri fratelli dell'Istria, il Governo, di cui egli è a capo, intenda altresì compiere quel dovere italiano che dovrebbe essere la missione della patria risorta. » IMBRIANI-POERIO. »

« Il sottoscritto interpella il presidente del Consiglio circa la sua politica interna. »

« IMBRIANI-POERIO. »

« Il sottoscritto domanda d'interpellare l'onorevole ministro dell'interno sullo scioglimento dei Circoli socialisti e sull'applicazione delle leggi eccezionali di pubblica sicurezza nella provincia di Firenze. »

« BRUNICARDI. »

« Interpellanza sulla politica interna degli onorevoli *Bernardini, Agnini, Ferri, Badaloni* e *Prampolini*. »

« Il sottoscritto interpella l'onorevole ministro dell'interno circa la causa che l'indussero a sciogliere la Società socialista e repubblicana. »

« BOVIO. »

« Il sottoscritto desidera interpellare il ministro della marina sulla voce corsa dell'abolizione dell'Ospedale marina a di Napoli. »

« UNGARO. »

« I sottoscritti chiedono d'interpellare il ministro della pubblica istruzione perchè dica quali siano i criteri che si seguono nel conferire e nel togliere gli incarichi d'insegnamento nelle scuole governative del Regno ed in ispecie per la ginnastica. »

« GREGORIO VALLE, CLEMENTINI, RODOLFO ROSSI. »

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'onorevole ministro degli esteri sulle relazioni con l'Austria. »

« BARZILAI. »

Il PRESIDENTE comunica quindi le seguenti interrogazioni:

Di *Altobelli* ai ministri dell'interno e guardasigilli in violazione di leggi imputabili a Commissioni provinciali pel domicilio coatto;

Di *Rampoldi* al ministro della pubblica istruzione circa l'applicazione dell'art. 3 della legge 11 aprile 1886;

Di *Colaianni* al presidente del Consiglio ed al guardasigilli sui provvedimenti da prendersi verso cittadini che hanno dichiarato di possedere documenti importanti che riguardano l'amministrazione della giustizia e la vita politica;

Di *Celli* al ministro degli esteri sugl'insegnanti delle scuole all'estero;

Di *Pinchia* al ministro dell'interno sull'eccessivo zelo di alcuni agenti nello sciopero di Rivarolo Canavese; ai guardasigilli su alcuni processi non fondati sul Codice penale; al ministro degli esteri sui movimenti del Corpo diplomatico e consolare, sui risultati ottenuti dalle trattative di cui nel *Libro Verde*; al presidente del Consiglio perchè non siano state visitate da alcun ministro la Sicilia e la Sardegna;

Di *Celli* al ministro dell'interno sul monopolio del sale antifetico;

Di *Celli* e *Siciliani Scala* sull'apertura all'esercizio della linea Fabriano-Pergola;

Di *Piccardi* e *Cianciolo* al ministro dei lavori pubblici sul ritardo dell'appalto di opere nel porto di Messina.

CRISPI, presidente del Consiglio, dirà domani se e quando potrà rispondere alle interpellanze che gli sono state rivolte.

BACCELLI, ministro della pubblica istruzione, si rimette al presidente della Camera quanto allo svolgimento delle interpellanze a lui dirette.

IMBRIANI osserva che le interrogazioni debbono essere iscritte di piano diritto nell'ordine del giorno.

PRESIDENTE.... « E nessuno ha mai detto altrimenti. »

La seduta termina alle 16,40.

L'inaugurazione del nuovo palazzo parlamentare di Berlino.

Il discorso della Corona.

La *Stefani* ci comunica da **Berlino** 5:

Oggi al mezzo fu inaugurato, secondo il programma, il nuovo palazzo del Reichstag. La cerimonia fu oltremodo solenne.

Vi assistettero l'imperatore, l'imperatrice, i principi, le principesse, i ministri e gran numero di membri del Parlamento e le Autorità. La cerimonia cominciò colla lettura di un messaggio imperiale ricordante l'augusto fondatore dell'impero tedesco Guglielmo I e il suo glorioso figlio Federico III, cui non fu concesso di veder finito il nuovo edificio del Reichstag. Come l'imperatore, pieno di gratitudine, benedice la loro memoria, così la nazione non li dimenticherà giammai.

« In onore della patria unita sorge un edificio dimostrante l'attività e la forza della Germania, il suo spirito, il timor di Dio e il suo amore per la patria. Possa la concordia animare gli uomini chiamati ad accrescere la prosperità dell'impero, possa il nuovo edificio essere di eccitamento a conservare quanto si acquistò dai nostri antenati. »

***

Fu oggi aperto solennemente il Reichstag. Il discorso del trono, dopo avere invocato la benedizione di Dio sul nuovo Palazzo, dice che, pur cercando di proteggere le classi meno favorite dalla fortuna ed assicurare loro un crescente miglioramento economico e morale, sembra necessario opporsi più efficacemente allo mene funeste di coloro che cercano di turbare l'Autorità pubblica nell'esercizio dei suoi doveri. I Governi federati credono pertanto necessario completare il diritto comune. Sarà quindi presentato al Reichstag un progetto tendente segnatamente a consolidare la protezione dell'ordine nello Stato, allargando le sanzioni penali. Il discorso del trono annunzia inoltre un progetto per migliorare la procedura penale ed indennizzare i condannati innocenti. Annunzia pure un progetto di tasse di Borsa e uno sulla concorrenza sleale che si presenteranno in questa stessa sessione. Dichiara inoltre indispensabile applicare nuove imposte. Perciò presenterà nuovamente al Reichstag il progetto d'imposta sul tabacco, nonchè un progetto tendente a regolare i rapporti finanziari fra l'Impero e gli Stati confederati. Il discorso dichiara poscia che le speranze della conservazione della pace aumentano, e soggiunge: « Fedeli allo spirito della alleanze, manteniamo le relazioni buone, amichevoli con tutte le Potenze. Due Paesi vicini furono provati recentemente da dolorosi avvenimenti. La Germania sinceramente si è associata al rimpianto generale provante la solidarietà degli umani sentimenti e il desiderio della pace. Nella morte di Alessandro III di Russia deplora la perdita di un amico e provato collaboratore dell'opera della pace ».

Il vecchio palazzo del Reichstag.

La *Stefani* ci comunica da **Berlino**, 5:

Oggi nel pomeriggio ebbe luogo l'ultima seduta nel vecchio palazzo del Reichstag. Il presidente, levatosi, pronunziò un discorso dicendo che dei deputati entrati ventitrè anni or sono nel palazzo che il Reichstag sta per lasciare, ne vivono ancora ventuno.

Dreyfus alla vigilia del suo processo.

La *Stefani* ci comunica da **Parigi** 5:

Il Consiglio di guerra di-oterà il 19 corr. il processo contro il capitano Dreyfus.

La Camera austriaca vuole la pena capitale.

La *Stefani* ci comunica da **Vienna** 5:

Camera dei deputati. — Respingesi con voti 148 contro 66 la proposta tendente ad abolire la pena di morte.

La grave questione d'Armenia.

La *Stefani* ci comunica da **Londra**, 5:

L'invio della Commissione ufficiale turca incaricata di fare un'inchiesta sugli eccessi d'Armenia non sarà probabilmente considerata sufficiente dalle Potenze che desiderano veder regnare la giustizia in quella regione. La notizia dall'Asia Minore provano che occorrerà assumere un'attitudine più energica onde assicurare l'osservanza degli articoli del trattato di Berlino relativi all'Armenia.

Il *Daily News* dice che se lord Kimberley non ottiene giustizia pegli armeni, avrà diritto di chiedere l'appoggio dell'Europa.

Un signore irlandese che imita Jack lo sventratore.

La *Stefani* ci comunica da **Londra**, 4:

La Polizia arrestò Reginal, nipote del colonnello Sanderson, capo della frazione orangista del partito irlandese alla Camera dei Comuni, accusato di aver sfregiato una meretrice in via Kensington.

Una decorazione estera ad un italiano.

La *Stefani* ci comunica da **Vienna**, 5:

L'imperatore conferì al ministro italiano di Belgrado, duca Avarna, la gran croce di Francesco Giuseppe.

In mare.

Un veliero italiano che fa acqua.

La *Stefani* ci comunica da **Algeri**, 5:

Un vapore inglese è giunto coll'equipaggio del veliero *Giovanni*, appartenente al porto di Genova, che lasciò Cadice il 28 novembre diretto a Montevideo.

L'equipaggio abbandonò il *Giovanni*, essendo acqua da tutte le parti.

Da **Montevideo**, 5:

Il *Duca di Galliera* è partito per Genova.

Da **Shanghai**, 5:

La nave italiana *Umbria* è partita per Tien-Tsin. Tutti bene.

NOTIZIE ITALIANE

Dalle Cento Città

Zola è partito per Firenze.

Ci telegrafano da **Roma**, 5, ore 22,15:

Emilio Zola è partito stasera; numerosi amministratori, tra cui il ministro Ferraris, lo salutavano alla stazione. Furono offerti fiori in quantità alla sua signora. Egli starà alcuni giorni in Firenze.

Un duello a Napoli.

Ci telegrafano da **Napoli** in data 6, ore 10,35:

In seguito alla ripetute pubblicazioni fatte sul *Piccolo di Napoli* del signor prof. Fabiani, alcuni ufficiali di questo presidio andarono a Napoli a sfidare il dott. Fabiani stesso.

Oggi ebbe luogo il duello alla spada fra il tenente Tazio Torrini dell'11° artiglieria ed il Fabiani, con condizioni gravissime. Il Fabiani rimase gravemente ferito.

(Di questa vertenza i nostri lettori furono edotti anche da una recente pubblicazione di lettere e verbali ecc., che abbiamo dato l'altro giorno sotto il titolo: *Una vecchia vertenza*).

Nuove scosse di terremoto in Sicilia.

La *Stefani* ci comunica da **Milazzo**, 5:

Furono avvertite altre leggerissime scosse di terremoto nelle notti del 3 e 4 corrente.

VENEZIA (5, ore 23,10). L'imperatrice d'Austria. — Stamane col treno delle 6,55, proveniente da Trieste, giunse alla nostra stazione l'imperatrice d'Austria in istrettissimo incognito sotto il nome di contessa Hohems e giunta alle ore 18,14 diretta a Sanmartin. »

GENOVA, 4. Un avvocato socialista a domicilio coatto. — Da questa Commissione provinciale è stato condannato a 18 mesi di domicilio coatto l'avvocato Francesco Rossi, socialista, qui conosciutissimo.

GENOVA, 5. Il suicidio d'una abbandonata. — Rosa Delevia conviveva da qualche anno con una guardia carceraria, dalla quale aveva avuto una figlia che ha ora quattro anni. Un mese fa però il suo amante avendo dei sospetti sulla sua fedeltà l'abbandonò, incaricandosi però del mantenimento della piccina. La Delevia se ne addolorò tanto, che stamane si avvelenò. Venne trovata già freddo cadavere nel letto con la bambina che strillava, spaventata.

— **Omicida arrestato.** — Ieri sera a mezzanotte la Questura procedeva all'arresto di quel tal Marciano che, come vi telegrafai ieri, aveva assassinato l'altro pregiudicato Marengo. Il Marciano è egli pure ferito, insieme con lui furono arrestati certo Carla Camossi e Luigi Raffo, ritenuti complici. Pare che l'origine del delitto si debba ricercare nella gelosia.

FIRENZE, 4. Il suicidio di uno studente. — Stamane alle Cascine suicidavasi, appiccandosi ad un albero, certo Ermanno Cinni, d'anni 18, studente. Nella tasca del suicida si rinvennero varie lettere, una delle quali diretta ad una signora sua amica, e un'altra al questore. In questa pregava di dare notizia della sua morte ai propri genitori, e con ogni di non fargli l'autopsia. Gli si trovarono indosso lettere amorose, fiori secchi, mestrini e capelli biondi. Si suppone si tratti di suicidio per delusione amorosa.

PISA, 4 (G. Cu.). Grave ribellione ai carabinieri. — Ieri sera i reali carabinieri Straulo e Micchiano, s'abbatterono in due barrocciai che altercavano fra di loro. I carabinieri si interposero, ma quelli si rivoltarono. Nacque una colluttazione, ed uno dei barrocciai, a nome Bartalini, riuscì a fuggire. Mentre l'altro veniva trasportato alla caserma, una ressa di contadini si scagliò contro i carabinieri per liberare il detenuto. Uno dei carabinieri fobrilitante fu disarmato e l'altro, dovendo difendere se stesso, il compagno ed il detenuto, esplose all'aria sette colpi di rivoltella e disgraziatamente uno d'essi colpì un tal Oreste Bargi all'addome assai gravemente.

Il fatto ha prodotto vivissima impressione. Sono stati eseguiti molti arresti, ma temesi che qualora il Bargi morisse in seguito alla grave ferita, sorgano disordini, poichè il Bargi stesso apparteneva a parecchie Associazioni politiche.

UDINE, 4 (LUCA) **Il fuoco distruttore.** — Ieri mattina, verso l'una, a Ribis, Comune di Resia del Bojale, ignoto malvagio appiccò il fuoco al fienile di Angelo Gentilini. Le fiamme tosto invasero anche la stalla sottostante e la casa del Gentilini, recando un danno di circa 11 mila lire.

— Iersera verso le 9 si appiccava il fuoco, ritiensi accidentalmente, in un gruppo di case situato appena fuori del paese di Pradamano, e precisamente a sinistra verso il torrente Torre. In breve bruciarono cinque case tutte abitate da poveri contadini, uno dei quali soltanto era assicurato. Stante il forte vento fu inutile ogni sforzo per domare il terribile incendio; restò salva soltanto la casa di certo Zoratti.

BOSA (Sassari) 30. Il naufragio di un brigantino — L'equipaggio salvato per miracolo. — Ieri l'altro presso l'isola di Maldiventre poco lungi dal golfo di Oristano, mentre imperversava un furioso temporale, il brigantino a palo *Luigi*, proveniente dall'Africa e diretto a Livorno, arrivato in un punto non segnato dalla carta nautica, cercò di appoggiare all'isola per evitare i pericoli del maltempo. Ma sgraziatamente nel fare la manovra investì di prua in una roccia e sollevandosi calò a picco di poppa. L'equipaggio, composto di sette uomini, ebbe appena il tempo di gettarsi in mare, abbandonando tutto; e sarebbero certamente periti nei marosi se fu loro soccorso non fosse arrivata una barca di pescatori algheresi, i quali sfidando il pericolo riuscirono a trarli in salvo.

Dalle nostre Provincie

La successione dell'on. Berti nel Collegio di Avigliana.

Ci telegrafano da **Giaveno** 5, ore 22,10

I principali elettori del mandamento riuniti in Comitato in numero di 46, udito le dimissioni di S. E. Domenico Berti, hanno deliberato unanimi di invitare il cav. Emanuele Berti a presentare la propria candidatura al seggio reso vacante in Parlamento e di propugnare tale candidatura.

SAVIGLIANO. L'on. Lanzetti ai suoi elettori. — « Vi ringrazio di cuore per la lusinghiera dimostrazione datami domenica scorsa col nominarmi vostro rappresentante al Parlamento.

« Assicuratevi della mia viva riconoscenza; siate persuasi che porrò ogni mio studio per compiere il mio dovere, e, nel limite delle mie forze, tuterò i vostri interessi, che non possono non essere quelli della patria nostra.

« Senza giudicare dove e da chi abbia avuto contrasti e minori o maggiori appoggi nella lotta, mi propongo fermamente di essere il rappresentante equanime e disinteressato di tutto il Collegio, e di non dimentricare le tradizioni dei precedenti deputati di Savigliano.

« Savigliano, 5 dicembre 1894.

« S. LANZETTI. »

CUNEO, 5. La prima adunanza della Commissione provinciale di revisione delle liste elettorali. — Ieri ebbe luogo la prima adunanza della Commissione provinciale di revisione delle liste elettorali. Eccovi le prime deliberazioni. Lista elettorale del Comune di Margarita: approvata senza osservazioni. Comune di Malpotremo: respinto con riserva di mandare sul posto un commissario. Comuni di Roccaforte e di Frabosa Soprana: approvate con elogio alle rispettive Commissioni. Comune di Novello: rinviata per mancanza di documenti. Comune di Santa Vittoria d'Alba: approvata con qualche leggera modificazione.

ASTI, 4 (ANTEGNATI). Elezioni commerciali. — La lotta vi fu ed accanita: trionfò il listino del Comitato centrale di Alessandria e li signori Remotti e Poggio vennero esclusi, per quanto in Asti abbiano trovato buon terreno. Agli astigiani è rincresciuta la disdetta toccata al sig. Poggio, il quale gode tra noi molte meritate simpatie.

Fra i nuovi eletti buonissimo elemento è il signor cav. Arnaldo Strucchi, unito il secondo nel listino. Egli ha mente vasta, equilibrata ed è lavoratore instancabile, e colla forza di volontà eccezionale ne riuscire vittorioso nelle più ardue e delicate imprese. Nessun dubbio sarà quindi un ottimo consigliere della Camera di commercio.

TORRE PELLICE, 4 (VALDES...INO). Pei danneggiati. — Conforme alla circolare del prefetto, il nostro sindaco invitava i più ragguardevoli cittadini, e ieri gli intervenuti nella sala comunale si costituivano in Comitato per raccogliere le offerte. Il Comune venne diviso in parecchie sezioni, ad ognuna delle quali sono preposti due o tre membri del Comitato per ricevere i doni.

La sottoscrizione venne aperta seduta stante e già produsse una considerevole somma.

La Giunta municipale già votava un sussidio di L. 20 — somma assai meschina per un Comune — la Società operaia L. 50.

REATI E PENE

Per spionaggio.

(*Corte d'Assise di Torino*).

Oggi, davanti alla nostra Corte d'Assise, cominciò la discussione di un processo interessante anedditicamente e politicamente.

Si tratta di un processo per spionaggio contro tre individui i quali, su istigazione del commissario di polizia di Briançon, certo Casanova, corso di nascita, avevano raccolto e comunicato a lui in Francia informazioni riguardanti il materiale, le fortificazioni della frontiera, i movimenti e gli apprestamenti militari italiani.

Questo reato è punito con la reclusione o con la detenzione. È un peccato che al signor Casanova non sia toccato nulla di questo pane, perchè, agli più prudenti dal capitano Romani, dirigeva le fila da Briançon senza mai venire di qua dall

d'artiglieria Leanza Felice, della compagnia veterani — adatti proposto esplicito e rimettendogli operai, facen... ...a, ai chiedevano cose d'indole un questionario nel quale... ...di delicatissima. Il primo articolo sarebbe stato di... lire. Leanza onestamente fece rapporto del fatto ai suoi superiori ed ai carabinieri, coi quali concertò sul modo di tirare in trappola gli autori della triste proposta e gli escentori della trama.

Finse di non accontentarsi della somma offertagli dicendola sproporzionata al servizio che gli si richiedeva, e chiese al Sacco di essere ... in rapporto coll'amico di Briançon. Sacco aderì e continuò allora una corrispondenza nella quale Leanza fingendo vedere di avere i dati richiesti e la necessità di un abboccamento per intendersi a voce invitava il signor Pelozzi a venire di qua dal confine; ma questi, che non è della Questura per nulla, non abboccò all'amo ed insistette perchè Leanza andasse lui in Francia; ma questi alla sua volta rispondeva che lui militare non poteva viaggiare a suo piacimento.

L'amico Pelozzi, per risolvere ogni questione, mandò qui il parrucchiere Lasagno perchè trattasse direttamente col Leanza.

Il 19 giugno Leanza venne avvertito dal Sacco che erano giunti da Briançon due francesi, uno dei quali parente o *factotum* del Pelozzi, e lo invitava a trovarsi la sera successiva sotto i portici della stazione di Porta Nuova, portando con sè il questionario riempito per ricevere il francese amico del Pelozzi ed intendersi con lui sull'affare più grosso, del fucile.

Leanza avvertì i carabinieri, i quali organizzarono l'appostamento.

All'appuntamento si trovò Sacco ed uno solo dei francesi, il parente del Pelozzi. Leanza rimise il questionario, indi si scusò col pretesto di provvedere a un bisogno urgente, abboccarono allora gli agenti di pubblica sicurezza e Sacco e il francese vennero arrestati.

Il sedicente francese venne identificato per Lasagno Domenico, detto Michele, barbiere, soldato di terza categoria e suddito italiano, dimorante a Briançon.

L'altro francese si ... recato in ... col fratello del Lasagno.

Anche essi vennero arrestati, ma contro di loro non si poterono raccogliere prove a carico e si dichiarò non farsi luogo.

Il francese ora certo Gros Francesco, operaio.

Presenti perquisizione in casa del Sacco, vi si trovò tutta la corrispondenza tenuta col commissario Casanova sotto il nome di Pelozzi e numerosi appunti di gottizio su stabilimenti militari, truppe, movimenti e costituzioni di corpi militari italiani, specialmente di quelli di stanza presso la frontiera, notizie di massima importanza e tali da compromettere, in caso di guerra con la Francia, l'esito delle operazioni militari italiane.

Sacco ... dicendo di essere stato eccitato al mal passo dal Lasagno, d'aver ricevuto in compenso lire 100 da Lasagno e d'aver avuto le notizie più importanti da Francesco Pilotti.

Costui, già arrestato per furti e truffe, scriveva intanto dalle carceri all'amico Pelozzi a Briançon chiedendo un'elemosina di due lire in compenso delle notizie fornitegli a mezzo del Sacco.

Non occorrerà di meglio per completare le prove di accusa contro di lui, e col Sacco e col Lasagno venne rinviato al giudizio d'Assise sotto l'imputazione indicata.

Il processo comincierà oggi, giovedì. Ci si dice all'ultim'ora che il processo si farà a porte chiuse; non comprendiamo davvero il perchè. A noi pare invece che il processo dovrebbe darsi pubblicità per l'indole ... delicata e per evitare sospetti inginati da parte della Francia sull'imparzialità del giudizio.

L'udienza d'oggi.

Il processo comincia alle 9,30.

Presiede il cav. Storchi; sostiene l'accusa il cavaliere Urate; difendono i tre imputati gli avvocati Ottolenghi, Poddighe, Allievo, Bassetta, Canaveri e Gatti-Coria.

Lasagno Domenico, residente a Briançon, è un giovane magro, pallido, una figura da garzone parrucchiere, e si capisce. Per l'occasione ha messo la cravatta bianca.

Pilotti Francesco ha una fisionomia volgare, un aspetto malandato, biancastro, che fa contrasto col nastro verde di lutto che ha al braccio. Pilotti, oltre all'imputazione di spionaggio, è imputato di diverse truffe, delle quali risponderà a suo tempo davanti al Tribunale di Alessandria.

Sacco Giovanni è un giovane bruno e magro. Copre a lungo la carica di guardia municipale e fu dispensato per ragioni di salute.

Esaurite le prime formalità di legge, il P. M. fa intanea che il processo si farà a porte chiuse potendo esso portare nel suo svolgimento a rivelazioni funeste all'interesse del paese.

Si oppone l'avvocato Canaveri a nome della Difesa.

Cita l'esempio del processo cosidetto dei « fucili » nel quale si parlò di segreti svelati, e che pure non si fu a porte chiuse.

Replica il P. M. a controreplica l'avv. Poddighe, della Difesa.

La Corte si ritira, e poco dopo esce pronunciando ordinanza con cui dichiara che il processo deve proseguire a porte chiuse.

Il processo dei fucili e delle pistole a Brescia.

Da **Brescia** si telegrafano 5, ore 19,15:

Oggi sugli interrogatorio dei testimoni. Capretti, operaio nell'Arsenale di Brescia, depose di aver costruito privatamente nove fucili con parti d'armi del modello 1891, trovate nel materiale di rifiuto acquistato dalla Ditta Gregorini dell'Arsenale per fonderlo. La perizia giudicò tali fucili costruiti tutti col materiale di rifiuto provenientevi in piccola parte dalla fabbrica di Brescia ed in massima parte dalla fabbrica di Terni, di cui la Ditta Gregorini aveva ritirato due vagoni di rottami. È risultato evidente che ... sottraeggio in praticato nella fabbricazione di tali fucili, assegno stati questi esposti anche nella vetrina del negoziante Sabatti.

In complesso apparve che rilucitori ed eludere la vigilanza durante l'uscita dalla fabbrica. I rottami esportati potevansi frammischiare alle parti di rifiuto modello 1891.

Invece il forte delle pistole modello 1889 dallo stabilimento Glisenti risultò provato da parziale confessione degl'imputati in seguito alle deposizioni testimoniali. Sono esauriti le testimonianze; domani ... luogo le arringhe della Difesa. Domani sera uscirà forse la sentenza. Si prevede una quasi totale assoluzione degl'imputati pei fucili, una condanna parziale degl'imputati per le cartucce e una condanna totale degl'imputati per le pistole.

Per una rivoluzione contro il parroco.

Casale Monferrato, 5 dicembre.

(s. s.) — Questo processo è incominciato lunedì davanti questo Tribunale. Gli imputati sono: Cabiale Francesco di Antonio, d'anni 40, contadino; Rasello Gerolamo fu Sebastiano, d'anni 40, contadino; Calvo G. B. fu Ernste, d'anni 63, detto *Alisevia*, possidente; Calvo Andrea di G. B., d'anni 28, detto *Alisevia*, possidente, detenuti dallo scorso ottobre; Zai Miglo di Carlo, d'anni 25, contadino; Gino Giovanni di Gio., d'anni 40, contadino; Pastore G. B. fu Michele, d'anni 67, contadino; Bausasca Marcello di Andrea, d'anni 30, contadino; stati arrestati il giorno 7 ottobre e rilasciati in libertà provvisoria addì 10 novembre, e Farello G. B. detto *Giuseppe* di Vincenzo, d'anni ..., contadino, colpito da mandato di cattura in data 18 ottobre scorso, il quale si è costituito appena giorni sono.

Le imputazioni si riassumono come in appresso:

Cabiale Francesco, in particolare di tentativo di concussione con millantato credito presso pubblici ufficiali, per avere il giorno 1° maggio 1894 in Valleatura, millantando credito presso i medesimi, ed ingenerando timore di gravi danni alla persona ed agli averi del sacerdote don Pietro Mellana, ecciitato lo stesso a promettergli una somma di denaro come ricompensa della propria mediazione per fargli ottenere il *Regio placet* alla nomina di parroco a Cantavenna e per stornare i danni ed i pregiudizi che, diversamente, gli sarebbero derivati, non essendo riuscito nel suo intento per circostanze indipendenti dalla sua volontà.

Tutti, in comune del concorso fra loro, con atti esecutivi della medesima risoluzione, per avere pubblicamente, nell'estate scorsa, esitgati i Cantavenna, frazione di Gabiano, gli abitanti ad opporsi con minaccie, vie di fatto ed altri reati alla venuta del parroco don Pietro Mellana e, nel settembre e nell'ottobre scorsi, a minacciarlo e a molestarlo con petulanza per costringerlo ad abbandonare il Beneficio.

Calvo G. B. e Calvo Andrea, padre e figlio, di avere il 19 agosto scorso, in Cantavenna ed in riunione fra loro, usate minaccie a Luigi Franco, per costringerlo ad apporre la propria firma ad una dichiarazione di ritrattazione di quella da lui apposta ad altro ricorso di adesione al sacerdote don Pietro Mellana.

Rasello Gerolamo, Calvo G. B., Calvo Andrea e Farello G. B., di avere in concorso ed in riunione fra loro, con atti esecutivi della medesima risoluzione, ripetutamente, sullo scorcio del settembre e nel principio dell'ottobre scorsi, in Cantavenna, esatte minaccie di gravi danni sulla vita e sugli averi del parroco don Pietro Mellana, per costringerlo ad abbandonare il Beneficio ed il Comune, essendosi anche consumato tale intento.

Gino Giovanni, Calvo G. B. e Calvo Andrea di avere, in concorso fra loro, il 30 settembre scorso, in Cantavenna, istigato e determinato una folla di persone a minacciare Calvo Giuseppe fu G. B. ed a molestarlo per petulanza.

Calvo G. B., in particolare, di avere il 7 ottobre scorso, nella chiesa di Cantavenna, ellipso e molestato per biasimevole motivo il sacerdote Don Pietro Mellana, che, nell'esercizio delle sue funzioni, celebrava la messa, gridando: *Abbasso Don Mellana!*

Cabiale Francesco è assessore e Calvo Andrea, Pastore G. B. e Bausasca Marcello ... consiglieri del Comune di Gabiano, di cui Cantavenna è frazione.

Il dibattimento è durato due giorni.

Furono ascolti per non provata reità: Cabiale Francesco, Zai Eligio, Bausasca Marcello, Pastore G. B. Furono condannati: Calvo G. B. e Calvo Andrea alla reclusione per anni 2, mesi 6, giorni 12; Farello G. B. e Rasello Gerolamo per anni 2, mesi 6; Gino Giovanni per giorni 25.

ARTI E SCIENZE

Teatro Vittorio. — Anche iersera al Vittorio per la penultima della *Gioconda* c'era un pubblico numerosissimo. La bella opera del Ponchielli, che ha una interpretazione eccellente, fu vivamente applaudita.

La signora Zilli, la signora De Spagni e la signorina Bruno, che anche qui, nella parte della *Cieca*, dimostra tutto il valore della ... sua voce e del suo metodo di canto, furono festeggiate. Altrettanto si dica dell'Avolano, del Bacchetta, del De Grazia.

— Questa sera, come fu già annunziato, con *Aida* ha luogo lo spettacolo d'onore del maestro Vigna, al quale è dovuto in grandissima parte il buon andamento della stagione.

Il Vigna gode giustamente le generali simpatie per lo zelo, l'amore, l'attività che dimostra nel concertare e nel dirigere le opere. A lui non mancherà stasera, adunque, la festa di applausi che si merita.

Teatro Carignano. — Raccomandiamo che questa sera al Carignano si replica l'opera ... di Andran, *Il Gran Mogol*, piena di musica graziosa, e assai ben rappresentata dalla troupe Bayard.

Teatro Gerbino. — Ricorre stasera al Gerbino lo spettacolo d'onore della brava e simpatica signora Cecilia Vitale, una delle prime donne della Compagnia d'operette Maresca. Il programma della serata comprende secondo e terzo atto della *Donna Juanita*, *El duo de la Africana*, che incontra tanto favore, e la canzonetta *L'Americana*.

Sarà un trattenuto, stasera, il Gerbino.

Teatro Balbo. — Questa sera al Balbo spettacolo d'... dei tre fratelli Secchi, dei quali è nota la grandissima bravura nei loro esercizi sul trapezio. Senza dubbio è questo uno dei migliori ... del Circo Ducos.

Teatro Rossini. — Domenica venerdì al Rossini spettacolo d'onore della brava attrice-cervetta signora Giuseppina Gemelli con la vecchia ma sempre bella commedia di F. Garelli *La Cabana del Re Galantom e la farsa Con le femme an guadagna nen!*

Lunedì prossimo poi andrà in iscena una nuovissima commedia di A. Seiferal dal titolo *I'A, B, C dei matrimoni*.

Salone-Caffè Romano. — Preannunciamo al pubblico ... delle più grandi novità eccentriche. La rinomata Armand' Ary, che in primarii teatri riportò entusiastici successi, farà la sua prima comparsa domani sera sulle scene di questo teatro di varietà.

Accademia Filodrammatica. — Sabato e domenica sera avranno luogo le consuete rappresentazioni drammatiche con intermezzi musicali.

Per due trattenimenti di beneficenza. — Presso il Circolo Mandolinistico della Società *L'Esercita* (via Botero, 5) si vendono i biglietti pel grande concerto mandolinistico a beneficio della Scuola popolare femminile festiva della barriera di Nizza, che avrà luogo nel locale dell'Asilo infantile, via Leonardo da Vinci, sabato, 8 dicembre, alle ore 18.

Si vendono altresì i biglietti d'ingresso per la straordinaria rappresentazione di beneficenza che avrà luogo la sera di domenica, 9, al teatro Scribe, a favore della Cassa sussidii della Società *L'Esercita*.

Laureati in medicina nella sessione autunnale 1894. — Bresadola Augusto, Rivarolo — Valdegni Vincenzo, Seregno — Rossi Emanuele, Valdieri — Filipello Eugenio, Castelnuovo d'Asti — Charles Attilio, Donnas — Garau Pietro, Cagliari — Piacenza Giovanni, Farigliano — Astore Angelo, Isola d'Asti — Bertolini Gennaro, Grignasco — Acati Giuseppe, San Paolo Cerro — Ostorero Mario, Avigliana — Ancoli Carlo, Ancona — Martini Giov. Batt., Pietra Porzia — Galdano Giuseppa Camilla, Treforello — Rufini Mario, Torino — Toselli Teofilo, Centallo — Valerio Gaetano, Torino — Ferraro Giuseppe, Carpeneto — Sessa Achille, Novara — Marenco Cesare, Scarnafigi — Odda Candido, Grassico — Bastori Cesare, Altavilla — Origo Giovanni, Carmagnola — Bascon Ernesto, Susa — Ferrari Agostino, Bordenax — Sacerdote Enrico, Torino.

Reale Accademia delle Scienze di Torino. — La Classe di scienze morali, storiche e filologiche della Reale Accademia delle Scienze terrà adunata pubblica il giorno di domenica prossima alle ore 13.

CRONACA

Gli ultimi risultati delle elezioni commerciali.

Pubblichiamo qui sotto il risultato ultimo delle elezioni commerciali.

Nella somma dei voti mancano ancora i risultati di 19 sezioni (senza tener conto, ben inteso, delle 34 che andarono deserte), le quali però non possono spostare numericamente l'esito delle elezioni. Ora rimane da decidere la questione della validità della votazione della sezione unica di Torino avvenuta nei modi che abbiamo narrato.

Contro la validazione sanno i lettori che si sono sollevate proteste verbali e scritte di parecchi elettori. Ieri la Commissione di scrutinio della Camera ha discusso a lungo sul grave argomento, ma naturalmente non poteva prendere e non ha preso alcuna decisione definitiva. Questo compito spetta alla Camera stessa, la quale sarà convocata appositamente venerdì sera nei termini dalla legge voluti.

Il caso di una invalidazione di elezioni commerciali a quanto sappiamo, è nuovo negli annali delle Camere di commercio e la giurisprudenza non ha ancora avuto occasione di stabilire alcuna norma al riguardo.

Locarni comm. Giuseppe	voti	5581
Tivoli comm. Federico	»	5048
Abrate cav. Antonio	»	4968
Rizzotti cav. Carlo	»	4807
Rizzotti Spirito	»	4746
Bonis cav. Carlo	»	4651
Cerinaldi cav. Cesare	»	4184
Trombetto ... Carlo	»	4102
Casana barone Ernesto	»	3726
Regnone cav. Carlo	»	3320
Parodi cav. Eugenio	»	3026
Ausilia cav. G. B.	»	2507
Giretti avv. Edoardo	»	2218
Melillo cav. Paolo	»	2108
Giorgis cav. Camillo	»	1363

Pei danneggiati dal terremoto. — Raccolte dalla *Gazzetta Piemontese*.

Totale lista precedenti	L.	804 —
C. Capriolo e C., Torino	»	50 —
Giuseppina Perotti Bigiaelli	»	25 —
N. N.	»	5 —
Carlo Rolotti, tipografo-compositore	»	1 —
Comm. prof. Antonino Parato	»	15 —
G. Andrea	»	2 —
Totale	L.	902 —

Spettacoli pei danneggiati da terremoto. Lo spettacolo di beneficenza a favore dei danneggiati dal terremoto di Calabria e di Sicilia, di cui si è parlato nelle precedenti edizioni, è stato stabilito. Esso avrà luogo venerdì sera al teatro Alfieri, dove la Compagnia Zacconi-Pilotto rappresenterà il *Nerone* di Cossa.

Questo spettacolo fu organizzato dal Comitato di beneficenza all'uopo convocato dal nostro prefetto, e che, presieduto dal comm. E. Di Berà, ha già pubblicato un appello alla carità cittadina.

— La Società *Pionieri della Pace* ha pure indetto per sabato, 8, una serata nella sala Vogliano in via Genova, a beneficio di quei poveri sventurati.

L'on. Giolitti. — Ieri sera, col treno delle 8, è partito per Roma l'on. Giolitti.

L'estrazione del lotto. — Ricorrendo sabato prossimo la festa della Concezione, l'estrazione del lotto avrà luogo nell'ora solita ruerdì.

Cassa Reunfica pel giovani derelitti. — Il cav. Agostino Denis, nostro benemerito presidente, versava lira cento perchè venisse istituito il letto di un giovane a perpetuare la venerata memoria del suo compianto amico cav. Giuseppe Fontana, testè deceduto. *La Direzione.*

Il tenente Gino Parenzo. — Stamane il tenente Gino Parenzo, di cui abbiamo narrata tempo fa la sventura per la quale dovette subire l'amputazione del braccio destro, è uscito dall'Ospedale Militare in piena convalescenza.

Questa notizia tornerà gradita ai numerosi amici del simpatico e disgraziato giovane e della famiglia, che meritano una sorte migliore per lui.

Apoplessia fulminante. — Ieri, verso le ore 10, certo Allaria Carlo, d'anni 56, fabbro-ferraio, abitante in una soffitta della casa N. 30 di via Santa Giulia, mentre discendeva la scala fu sorpreso da male improvviso e cadde al suolo privo di sensi. Poco dopo il dottore Marone lo visitò e accertò che l'infelice operaio era morto per apoplessia fulminante.

Giulori e disgrazie. — Certa Passono Angela, di anni 39, fu sorpresa da male improvviso sul corso Vittorio Emanuele II. Il signor Rodella Battista, studente in medicina, ed una guardia municipale la soccorsero e le fecero somministrare un cordiale alla farmacia Bartolazzi.

— Il muratore Charnaco Carlo, d'anni 67, fu sorpreso da malore improvviso sulla piazza del Palazzo di Città. Soccorso da un suo nipote e da una guardia municipale, fu accompagnato prima nel vicino corpo di guardia, dove fu visitato dal dottor Abbate, poscia a mezzo di vettura pubblica fu condotto a casa sua in Cocconato.

— Il ragazzo Poggi Pilade, d'anni 11, trastullandosi sul corso Duca di Genova con altri fanciulli, cadde al suolo malamente e si fratturò il braccio destro. Fu ricoverato all'Ospedale Umberto I e fu giudicato guaribile in una quarantina di giorni.

— Rissone Vincenzo, d'anni 61, manovale, dalla via Garibaldi fu accompagnato al Municipio, dove gli venne medicata una ferita al capo che si era prodotta cadendo; poscia a mezzo di vettura pubblica fu condotto a casa in via Castellamonte.

Tre disgrazie del lavoro. — Stamane il garzone panettiere Valle Domenico, d'anni 15, lavorando attorno ad una macchina da tagliatelli nella bottega del signor Airola Pietro, in via Santa Chiara, N. 8, si lasciò cogliere la mano sinistra e riportò due ferite assai gravi. Fu medicato dal dottore di guardia al Municipio e giudicato guaribile in una dozzina di giorni.

— Franceschetti Giuseppe, d'anni 61, ieri verso mezzogiorno, lavorando attorno ad una sega idraulica nello stabilimento del signor Martino Giovanni, in via Balbis, si lasciò cogliere la mano destra dalla sega in azione e n'ebbe una ferita assai grave.

Fu accompagnato prima alla farmacia Viglino, poscia all'Ospedale Maria Vittoria, dove fu medicato.

— Farotti Carlo, d'anni 40, addetto alla fabbrica di colla e concimi presso il Camposanto generale, mentre era intento a pulire due cilindri, si ferì a due dita della mano sinistra e fu accompagnato all'Ospedale di San Giovanni, dove fu medicato e giudicato guaribile in una ventina di giorni.

Come avvengono le disgrazie. — Alle 8 di ieri fu ricoverato al San Giovanni certo Rapetti Pietro, tornitore meccanico, abitante in via Nava, N. 32, per ferite lacero-contuse al capo, riportate il 4 corrente cadendo nello scendere dalle tranvia sul corso Regina Margherita.

Ferimento. — Alle nove di ieri fu medicato al San Giovanni tal Agnello Giuseppe, d'anni 12, fabbroferraio, per una contusione all'occhio sinistro, riportata poco prima sul corso Regina Margherita, ad opera di un suo compagno di lavoro. Venne giudicato guaribile in giorni 10.

Memorandum. — Comunicazioni:

Unione Meccanica Operaia. — Adunanza Sabato alle 14 1/2 per comunicazioni importanti.

La Cooperante. — Adunanza del ramo terzo (Sussidio e pensione) sabato, 8, alle 15, con importante ordine del giorno.

Fratellanza Ferrovieri. — Adunanza straordinaria domani sera, 7, per affari importanti.

Società fattorini di commercio. — Seduta ordinaria venerdì, 7, alle 21, per importante ordine del giorno.

STATO CIVILE. — Torino, 5 dicembre 1894.

NASCITE: 2: due maschi 17, femmine 6.

MORTI: Rossetti Maria u. Ratteuna, d'anni 69, di Usseglio, donna di casa, via Cuorgnè, 2.

De Angelis Teresa v. Murio, id. 73, di Voghera, agiata, via S. Secondo, 7*bis*.

Spanna Camillo, id. 74, di Torino, ... via Po, 20.

Beltramo Vittorina, id. 11, di Torino, scolara, via Po, 19.

Zanetti Giacomo, id. 65, di Gambolò, falegname, via Guastalla, 5.

Richiera Eugenio, id. 24, di Busselano Susa, legatore di libri, via Gioberti, 61.

Parino Giovanni, id. 59, di Nole, calzolaio, via Piandro, 10.

Bo Luigi, id. 62, di Cesole, usciere.

Diano Giuseppe, id. 25, di Pecetto Torinese, contadino.

Marchisio Carlo, id. 35, di Torino, merciaio.

Vallero Luigia, id. 12 di Valperga, casalinga.

Noè Cherubino, id. 48, di Avigliana, muratore.

Ferrando Mario, id. 78, di Genova, orefice.

Tirone Enrichetta, id. 13, di Penango.

Più 5 minori d'anni 5.

Totale complessivo 19, di cui a domicilio 10, negli ospedali 9. Non residenti in questo Comune 1.

SPETTACOLI. — Giovedì, 6 dicembre.

CARIGNANO, o. 20 1/2 (Comp. d'operette Bayard): *Le Grand Mogol*, operette.

VITTORIO, o. 20 1/2: *Aida*, opera. Serata d'onore del M° A. Vigna.

GERBINO, o. 20 1/2 (Compagnia d'operette Maresca): *El duo de la Africana*, operetta; 2° e 3° atto nell'operetta *Donna Juanita*; *L'Americana*, canzone. Serata d'onore dell'artista Cecilia Vitale.

ALFIERI, o. 20 1/2 (Compagnia dramm. Zacconi): *Le parvenus*, comm.; *L'intrusa*, comm.; *Un amuleto da Goldoni a Feltre*, comm.; *Il mio dente cariae*, commedia.

BALBO, o. 20 1/2 (Circo Ducos): Rappresentazioni equestri, ginnastiche ed acrobatiche.

ROSSINI, o. 20 1/2 (Compagnia comica piemontese della Città di Torino, diretta da F. Roselli): *Le spade del Re*, comm.; *L'eredità del gran d'ma nono*, farsa.

GIANDUJA (già D'Angennes - Marionette fornesi), o. 20 1/2: *I comici a spasso*, comm.; *Aldo*, ballo-parodia.

Tutte le feste e giovedì recita di giorno alle ore 2.

SALONE CAFFÈ ROMANO, ore 20 1/2. Grande spettacolo di varietà con novità eccentriche.

SALONE-VARIETÀ ELDORADO (Galleria Nazionale). Tutte le sere ore 20,30 grande spettacolo di varietà con artisti di primo ordine.

ULTIME NOTIZIE

Per gli stabilimenti militari a Torino.

Ci telegrafano da **Roma**, 6, ore 10:

Credo che i deputati di Torino abbiano ventilato nei giorni scorsi l'idea di fare collettivamente qualche passo presso il ministro della guerra onde avere spiegazioni sulle preannunziate riduzioni degli stabilimenti militari in cotesta città; ma l'idea di questa mossa simultanea è stata poi momento abbandonata per ragioni — credo — di opportunità. In quella vece — se non sono male informato — i singoli deputati, eccetto, s'intende, il signor segretario di Stato onorevole Danco che fa parte del Governo, devono aver chiesto ragguagli al ministro, e a quanto mi consta, le risposte sono state tutt'altro che soddisfacenti.

Mi consta poi positivamente che alle domande dell'on. Nigra il ministro rispondeva bensì che nulla sarebbe innovato circa la *Fonderia*, di cui si cambierebbe solo il nome in quello di *Arsenale di costruzioni*, e che quanto al *Laboratorio arredi* non si avrebbe che una diversa distribuzione passando all'Arsenale di costruzioni la parte che riguarda le provviste per l'artiglieria e genio, ed al Magazzeno centrale di Torino la parte delle altre provviste. Ma il ministro ha pur chiaramente confermato che « la Fabbrica d'armi, propriamente detta, viene soppressa, aggiungendo però che la soppressione non riguarda che 900 operai (!). »

Se che l'on. Nigra, pur ringraziando di questo schiarimento, dichiarò che avrebbe protestato in ogni modo anche pel solo trasporto della Fabbrica d'armi, ricordando — a parte gli altri argomenti — che la città di Torino ha uno speciale diritto al mantenimento della Fabbrica in corrispettivo degli oneri che la città si è assunta per fornire alla Fabbrica le forze idrauliche motrici, e che questo diritto è sancito da regolari convenzioni fra il Municipio ed il Governo.

Notizie del Giappone.

La *Stefani* ci comunica da **Washington**, 5:

Il Dipartimento dello Stato smentisce che il Giappone rifiutò di ammettere le nuove proposte di pace della China, e ... che non gli venissero presentate da un ambasciatore speciale chinese.

Da **Shanghai**, 6:

La Corte d'inchiesta condannò il comandante Kinchow alla degradazione militare per aver lasciato che i soldati giapponesi saccheggiassero Port Arthur, ne uccidessero gli abitanti ed incendiassero la chiesa cattolica.

L'insegnamento religioso in Spagna.

La *Stefani* ci comunica da **Madrid**, 4:

Senato. — I vescovi chiedono il ristabilimento dell'insegnamento religioso nelle scuole secondarie. Il ministro Groizard risponde che è necessario rispettare la tolleranza religiosa. È possibile però un accordo.

BORSA UFFICIALE.

6 dicembre.

Rendita ... medio d'ufficio **91 55.**

CAMBI		a vista	a tre mesi
Francia	—	2 1/2 107 02 1/2 107 12 1/2	— — — —
Svizzera	—	106 92 1/2 107 02 1/2	— — — —
Londra	—	2 26 89 — 26 91 —	— — — —
Id. lungo	—	— — — —	— — — —
Germania	—	3 — — bravo 131 85 — 131 95 —	
		lungo — — — —	
Sconto alla Banca d'Italia		5 0/0.	
Sconto al Banco di Napoli		5 0/0.	

Cronaca della Borsa. — 6 dicembre. — Ed anche la riunione ufficiale di questa mattina è presenta lunga, tediosa, eterna come una giornata senza pane, e se i prezzi fecero buon contegno, gli affari illanguidirono più che mai rincendendo ai minimi termini.

Il cambio, all'ora in cui scriviamo, sembra dovrà essere su per giù ... ieri, ma la media, che era si fa da informazioni, mancando le quotazioni degli agenti di cambio, ai quali non si danno ordini in divisa estere, non uscirà che dopo mezzogiorno, come quella della Rendita.

Rendita per contanti 91 55, 91 60.

Rendita per fine 91 52 1/2, 91 57 1/2.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Ferr. Mer.	655	— 654 —	Ind.	171	— 172 —
Ferr. Mod.	495	— 494 50	B. S.	55	— 55 50
Torino	102	— 101 —			

Prezzi normali per contanti di ieri:

Rambro	101 —	Id. It. Elett. Creto	475 —
AZIONI		Id. Ollo. Savigliano	385 —
Banca d'Italia	618 —	Id. Isol. S. Teodoro	20 —
Banca di Torino	160 —	Id. Coton. Novarese	— —
Banca Tiberina	6 —	Id. Certiere Merid.	200 —
Banca di Vercelli	30 —	OBBLIGAZIONI	
Banco Sconto e Sete	50 —	Canali Cavour	551 —
Credito Mob. Ital.	— —	Consorzio d'irriga.	
Credito Industriale	172 —	dell'Agro Verm.	200 —
Credito Meridionali	10 —	Ferrovie Romane	291 —
Id. Credito Ligure	— —	Id. Meridionali	356 —
Comp. Fond. it. (Ed.	— —	Id. Sarde (Serie A)	290 —
Ferrovie Meridion.	538 —	Id. Id. (Serie B)	292 —
Id. Strade Ferr. Sardegna	254 —	Id. Id. (1879)	296 —
Id. It. Ferr. Sicule	575 —	Id. Vittorio Emanuele	303 —
Ferr. Mantova-Modena	150 —	Id. Savona	207 —
Ferrovie Biella	470 —	Id. Adriat. Medit. e Sicule A. B. C. D	376 —
S. F. P. orosio (1° em.	827 —	Id. Sec. Sardegna	385 —
Idem (2° emissione)	300 —	Ferr. Cuneo (2° em.)	197 50
Soc. Torin. Tranvie	— —	Strade ferr. Tirreno	420 —
Ferr. econ. (1° em.)	307 —	Strade ferrate Sicilia	— —
Idem (2° emiss.)	297 —	4 0/0 (oro)	493 —
M. Lane Borgomasio	510 —	Società An. Tranvie	— —
Soc. Cartiera Ital.	415 —	Vercellesi 4 1/2	485 —
Soc. Italiana Gas	983 —	Risan. Napoli 5 0/0	— —
S. Cans. Gas-Luce	196 —	Prestito prov. Aless.	415 —
S. Acqua pot. Tor.	650 —	Id. id. di Salerno	410 —
G. B. Imm. Agric.	20 —	Id. id. di Torino	440 —
Soc. Calci Casale	92 —	Prest. Roma 4 0/0 (oro)	— —
Soc. Cassa Sovv. Imprese (Genova)	70 —	Provinc. Reggio C.	88 —
Soc. Lav. Pubblici	15 —	CARTELLE	
Id. Esport. Agric. Ciriè Torino (Nuova)	80 —	Fondiarie S. Paolo 5	503 —
Id. Risan. e Costr.	296 —	Id. Id. 4 1/2	405 —
		Id. Banco Napoli 5	500 —
		Id. Banca d'It. 4	481 —
		Id. Id. Lt. 4 1/2	493 —
		Id. It. C. F. 4 1/2	466 —

Borsa di Parigi *del 5 dicembre.*

	Apertura	*Chiusura*
Rendita franc. 3 0/0 amm.	— —	— —
» » 3 0/0	102 57	102 55
» » 4 1/2 0/0	107 70	107 67
Rendita italiana 5 0/0	85 75	85 70
Cambio su Londra a vista	— —	25 1/8 0/0
Consolidati inglesi	— —	102 1/8 5/8
Obbligazioni Lombarde	— —	342 —
Cambio sull'Italia	— —	4 5/8
Turco nuovo	— —	25 97
Banca di Parigi	— —	722 —
Tonnino	— —	501 —
Egiziano 6 0/0	— —	515 3/8
Rendita ungher. 6 0/0	— —	101 5/8
Rendita spagnuola inter.	70 40	— —
Banca Ottomana	— —	630 1/2
Argento fino	— —	39 1/2 50
Credito Fondiario	— —	822 —
Suez	— —	3080 —
Panama	— —	11 5
Lotti turchi	— —	127 —
Ferrovie Meridionali	— —	642 50
Rendita Russa nuova	89 80	89 75
» Portoghese	— —	27 3/8
Banca di Francia	— —	3550 —
Cambio su Madrid	— —	11 —

Vienna, 5.		Cambio su Londra	121 65
Credito Austriaco	300 87	**Lire italiane** (carta)	90 25
Lombarde	103 25	Rend. Austr. arg.	99 10
R. Anglo-Austr.	161 00	Id. in carta	100 60
Austriache	390 87	Union Bank	312 50
R. Austro-Ung.	1049 —	Rend. Austr. n. oro	121 15
Napoleoni d'oro	9 90 5	Ungheresi	98 15
Argento	100 —	B. Pfandl Austriaci	280 —
Cambio su Parigi	49 09		
Tendenza pesante.			
Berlino, 5.		Cons. Pruss. 4 0/0	106 75
Mobiliare	230 10	» » 3 1/2 0/0	101 10
Austriache	— —	Prest. Or. Russo	95 80
Cambio su Londra	20 34	**Cambio su Italia**	70 05
Lombardi	44 80	Rubio	223 25
Rendita italiana	84 75	**Ferr. Meridionali**	128 —
Id. (fine mese)	84 70	» Mediterranee	92 —
Turco nuovo	25 80	Cambio su Parigi	80 30
Tendenza calma.			
Londra, 5 (Chiusura).			
Consol. Ingl. ex	102 15/16	Egiziano 1864	102 5/8
Rendita italiana	85 1/8	Versam. fatti alla Banca d'Inghil. Lst.	— —
Argento fino	27 9/8	Ditto dalla Banca d'Inghilterra Lst.	30,000
Spagnuolo	73 1/8		
Turco nuovo	25 1/2		

Genova, 5.		Obbl. Ferr. Merid.	— —
Rend. Ital. cont.	91 55	Banca di Genova	500 —
» » fin.	91 70	Cassa Generale	230 —
Au. Banca d'Italia	820 —	Società Veneta	— —
» Cred. Mobil.	105 50	Nav. Gen. Ital.	316 —
» Ferr. Merid.	351 —	Raffin. Lig. Lomb.	178 —
» » Medit.	491 —	Sovvens. p. Imper.	— —

Buenos-Ayres, 4 dicembre.

Oro. Pezzi 270 carta per 100 pezzi oro.

Rio Janeiro, 30 novembre.

Cambio su Londra 11 3/8 d.

Valparaiso, 1° dicembre.

Cambio su Londra in ribasso a 15 3/4 d.

Saggio ufficiale del cambio.

(5 dicembre 1894).

Il cambio per certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per domani a ... **L. 107 —**

FALLIMENTI.

Torino. — Venne chiuso il fallimento di *Torre Paolo* con un riparto ai creditori chirografari del 16,30 0/0.

— Nel fallimento *Pellissero Giovanni*, negoziante di lane greggie in Torino, via S. Quintino 31, la deliberazione di sorveglianza venne composta dei signori Gallo Giuseppe, Moll Giovanni, Bellardi Antonio; curatore definitivo venne nominato lo stesso provvisorio sig. Borgetto avv. Felice.

— Venne omologato concordato nel fallimento di *Castigliano Giuseppe*, negoziante drappiere in Tor

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER,** in *Torino,* via Santa Teresa, n. 13, piano primo.

CALENDARI inglesi, francesi, tedeschi e chinesi
Calendrier Musical Artistique ill.
Calendari illustrati — poetici.
Calendari da pubblicità d'ogni genere.
Calendari tascabili di lusso.
Menus - Souvenirs - Pocade.
AUGURI AMERICANI
complimentati dai pittori: Morgari, Gilardi, Follini, Carpanetto, Conti, Chessa, Simonetti.
Biglietti visita americani L. 10 il cento.
Litografia ROERO, via Santa Teresa, n. 11, Torino. 4071

Istitutrice inglese *diplomée* cerca posto in buona famiglia, insegna francese, italiano, musica, latino, matematica. - Off. Case, 29, Haasenstein e Vogler, TORINO. C 4634

Competente mancia
A chi consegnerà e saprà dare indicazioni di un **Cane setter** color rosso, smarrito il 19 novembre. — Rivolgersi al sig. P. P., corso Vinzaglio, n. 19. C 4690

Da affittare al presente
Alloggio di sette membri al 1° piano, via S. Quintino, **24.** C 4671

Da affittare al presente
Alloggio composto di 6 vani con cantina. — Al 1° aprile 1895 **Bottega** con soppalco, via Santa Teresa, n. 19. — Rivolgersi dal portinaio della casa in qualsiasi ora del giorno, o dal sig. GALLOTTO corso Vinzaglio, n. 7, dalle 13 alle 14. 4695

Si desidera fare
un **affittamento generale** di 2 case in posizione centrale di Torino del complessivo reddito di L. 27[illegible] circa. Serie offerte, congrue cauzione. — Scrivere Casa 19, Haasenstein e Vogler, TORINO. C 4697

Da rimettere
a 1° gennaio o 1° aprile 1895
Alloggio composto di 8 membri al 1° piano con magnifica vista, acqua potabile, cesso inglese, 2 cantine. Via Maria Vittoria, N. 51. Rivolgersi al portinaio. c 4505

L'Americana di Junker e Ruh.

STUFA a fuoco continuo e calore circolante, è ormai ascertato che essa supera tutti gli altri sistemi di riscaldamento e che nessun'altra stufa corrisponde in così alto grado a tutte le esigenze igieniche.
BOATA SECONDO via S. Tommaso, 31 **TORINO.**
Deposito esclusivo. 4648

Oro, Pietre preziose
Argenterie e Polizze Monte Pietà si comprano a prezzi eccezionali. — Via Finanze, n. 9, piano terreno, porta a sinistra, Torino. 4609

SOLO L'ACQUA
CHININA-MIGONE
PROFUMATA e INODORA
Preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa
CAPELLI e la BARBA
MANTENENDO LA TESTA FRESCA E PULITA

PRIMA DELLA CURA

DOPO LA CURA

GUARDARSI DALLE IMITAZIONI e contraffazioni ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei preparatori
A. MIGONE e C.
Via Torino, 12 - Milano.

Si vende tonico profumato che inodora da tutti i farmacisti e negozianti di profumeria a L. 1.50 e L. 3 la fiala, ed in bottiglia grande L. 8.50.

Per le spedizioni per pacco postale centesimi **80** *in più.*
Depositi in **TORINO:** Farmacia *Schiapparelli e Figli* — *D. Mondo,* via Ospedale, 5 — *E. Rucker* — *P. Zanetti,* droghiere, via Mazzini — *A. Tirone,* profumiere, via Garibaldi — *O. Rossi,* negoziante, via Garibaldi — *Coniugi Bosco,* via Quattro Marzo, 5 — *Bistro Edoardo,* via Carlo Alberto, 24 — *Gandolfi, Ottino e C.,* via Bogino, 15 — *Bosco Michele,* profumiere, via Santa Teresa, 12 — *Riccio e Gori,* via Arsenale, 14 — *G. Gatti Torelli,* via Roma, 18.
All'ingrosso presso *G. Turelli,* via Chiabrera, 28 — *C. Manfredi,* via Finanze, 5 M. 4
Si spedisce il campione N. 14, inviando cartolina con risposta pagata.

Premiata Fabbrica di Bagni
e **Riscaldatori** per la **biancheria,** con riscaldamento a gas, **sistema brevettato RESEGOTTI, superiore** a qualsiasi altro sistema finora conosciuto per la semplicità, eleganza ed economia. Funziona in 30 minuti: consumo garantito centesimi 10 per ogni bagno.
Macchine scalda-bagni istantanee a gas ed a carbone per città e campagna. — Ultima novità economica. — Dette macchine si possono vedere in funzione presso la fabbrica. — Provare per credere. — Fabbricazione speciale di articoli per idroterapia ed impianti relativi.

CATALOGO A RICHIESTA
RESEGOTTI LORENZO
Via Ponte Mosca, n. 57, casa propria — TORINO.

STUFA AMERICANA
(vera Helios)

premiata con medaglia d'oro, è fin'ora continuo e visibile, con circolazione dall'aria o del calde, unica che corrisponde a tutte le esigenze igieniche ed economiche adottata da tutte le Autorità mediche per alberghi, Ospedali ecc.
Carlo Bellone
via Ginlio, 12
Torino.

THE *EXTRA*
A. Arroni.
Galleria Nazionale - Ingresso D.
C 4693

Corrispondenze private
Cent. 10 per parola - Minimum L. 1
Volta 3 Sto bene, t'amo sempre. Riveduci 7 segnenti. C 4630

GRANDE MAGAZZINO
AVENA E CRUSCA
Prezzi modici. — Via dei Mille, 24, TORINO. C 4301

Grande ed Unica FABBRICA MOBILI che non teme alcuna concorrenza di
ROSSO CARLO E C.ia
diretta dal disegnatore e scultore
CARLO ALBERTOTTI
Torino - Via San Secondo, n. 29 - Torino
Sei R. Istituto Alberto di Virtù
Tappezzerie in Stoffe
Articolate schizzi, disegni e preventivi
Da non confondersi con altri negozianti che dicono essere fabbricanti.
3896

VENDITA A TRATTATIVE
delle merci e mobili già di compendio della
FALLITA Ditta G. GERARDI
TORINO, via Garibaldi, 2, PIANO PRIMO
Vellutì e flanelle per abiti — **Seterie — Foderie — Mantellerie — Ridenux — Vitrage — Coperte — Nastri — Pizzi — Tulli — Fodere** ed articoli relativi a *prezzi ribassati,* come da inventario depositato alla Cancelleria del R. Tribunale. — **Locale da affittare.** 4635

OLIO D'OLIVA PURO
La premiata Casa **AGNESI e GIACCONE,** proprietaria di vasti oliveti sulle colline di Oneglia, spedisce l'**Olio d'Oliva** di propria produzione, garantito genuino, limpidissimo e di lunga conservazione, ai seguenti prezzi: Per damigiane di **15** o **25** chili,
A Finissimo L. 1.90 } *al chilo*
AB Fino pugliese » 1.60 } *non al litro*
Per barilotto di 10 kg. circa, ribasso di 20 cent. al kg. Per quantità maggiori, prezzi a convenirsi.
Merce **franca di porto** alla Stazione del compratore. Peso netto. — Damigiane, barilotti e fusti *gratis.* — Pagamento contro assegno ferroviario.
Campioni gratis e franchi di porto.
Scrivere **AGNESI E GIACCONE**
PRODUTTORI D'OLIO D'OLIVA
ONEGLIA (*Riviera di Genova*).

SUCCURSALI:
TORINO, via Roma, 2, angolo via della Cascia;
Milano, via San Paolo, n. 8;
Casale Monferrato, piazza Rattazzi, n. 15;
id. id. Valentino, 128 (*fuori dazio*);
Novara, corso Torino (angolo via Bonghini).

Alle **Succursali** *si vende all'***ingrosso** *ed al* **dettaglio.** 4290

MALATTIE VENEREE
CONSULTI GRATUITI TUTTI GIORNI ORE 11. 9
Farmacia CHIAFFRINO Piazza Paleocapa e via Venti Settembre, n. 5 **Torino.**

PEL S. NATALE
PRESEPI
con **capanna** smontabile o figure in legno colorato a vernice:
N. 1. Pezzi 18, figure di centimetri 14 d'altezza L. 12
» 2. » 22, » » 17 » » 18
» 3. » 34, » » 23 » » 32
» 4. » 25, » » 25 » » 40
» 5. » 28, » » 30 » » 75
Le stesse figure in legno drappato (inutile il panno):
N. 6. Pezzi 20, figure di centimetri 12 d'altezza L. 20
» 7. » 20, » » 20 » » 35
Tutti i suddetti pezzi si vendono pure separatamente
Presepi luminosi in carta ad effetto di luce L. 3 75.
Bambini cera - Angeli pastiglia
Ricco assortimento 4078
Guernizioni di Cannutiglia, Vetro e Ciniglia
per l'*ALBERO DI NATALE*
TORINO 5, Via Ospedale **D. MONDO** **TORINO** Via Ospedale, 5

Via San Francesco da Paola, 4
(già Hôtel Feder).
GRANDI SALE DI VENDITA
Direttr-propr. sig. **ADELIO OLTER,** perito-estimatore
MOBILI d'ogni genere, d'uso e di lusso; stanze complete da letto, da pranzo e d'entrata; salottini d'ogni stile, cristallerie e bronzi artistici, statue, mensole, pianoforti, tele[illegible], specchi, quadri, pendoli, letti in ferro, ecc.
Il sistema della Casa è vendere merce buona a prezzi che non temono concorrenza, ed ogni articolo ha il suo prezzo visibile al pubblico. c 4503

Comune di Poirino
Da affittare per il 1° gennaio 1895
la **Farmacia della Congregazione di Carità locale,** mediante cauzione di L. **3000.** Capitolato ostensibile ogni giorno dal Presidente della medesima. — Offerte per iscritto, a presentarsi con tutti il **22 corr. dicembre** al Presidente. 4690

Medaglia d'oro
all'Esposizione Internazionale Franco-Colombiana a Chicago 1893
per progresso dell'Igiene.
(Professore che tiene una conferenza sui cerotti di Wasmuth)

Signori! Signori!
Lo scopo della mia conferenza è quello di attirare la vostra attenzione su di una nuova invenzione uscita da una primaria fabbrica di Amburgo e che ha ottenuto in tutti i paesi esteri un colossale successo. Questo piccolo anello di velluto, che vi presento, è ricoperto da una parte di uno strato di pasta che ha la proprietà di **guarire i calli in pochi giorni senza dolore.** È questo l'unico e più efficace rimedio che possa essere adottato con sicuro successo: lo affermo con franchezza avendo fatto sui miei piedi le prime esperienze, dopo di che mi son creduto rinascere, tanto è stato il sollievo provato nel sentirmi liberato da sì terribili spasimi. — Vi raccomando adunque quanti anelli ed anco parchè la copertina di velluto offre l'altro vantaggio di difendere la parte addolorata dalla pressione degli stivali. — Si vendono in graziosa recipiente a forma di orologio da tasca e non [illegible] che la somma L. 1 50 ogni orologio-scatola. — Domandate

● I cerotti di Wasmuth nell'orologio ●
a tutte le farmacie del mondo ed al *Deposito generale per l'Italia:*
PAGANINI VILLANI E C.
MILANO — BARI — NAPOLI — PALERMO.
Rifiutate assolutamente ogni altro rimedio o preparato consimile. I cerotti WASMUTH si vendono in una scatola orologio con a tergo la firma dell'autore. 1566 R

CONFETTERIA pasticceria e liquori da rimettere in **Torino,** a prezzo d'**inventario,** pagamento a **mora.** Posizione bollivissima. — Dirigersi Ditta BEATA e PERRONE, via Cottolengo, n. 1, *TORINO.* C 4636

L'Antica Farmacia dell'Ordine Mauriziano
TORINO - *Galleria Umberto I* - TORINO
da trasferirsi esclusivamente pergara
IL SCIROPPO DI GENZIANA FERRUGINOSO
Del Dott. Comm. **PENOGLIO**
(già Medico primario dell'Ospedale Mauriziano)
Pel suo favorevolissimi risultati anche nei casi ribelli ad ogni altro mezzo terapeutico questo Sciroppo viene riconosciuto da tutti i Medici come
Debolezze nervose - Disturbi di menstruazione - Clorosi, ecc.
Facilmente assorbito e soprattutto ben tollerato corregge prontamente l'inerzia del ventricolo nell'inappetenza e nelle digestioni stentate.
Trovasi presso le principali Farmacie in flaconi da L. 1.50, 2, 3 e 5. 4200

In POCHI MINUTI

ognuna può radersi la barba in 5 minuti senza pericolo di ferirsi usando il **rasoio americano di sicurezza «STAR».** — Massima perfezione. — Lama di finezza inarrivabile. — **Dettagli a richiesta.**
Unico deposito per tutto il Regno da
CARLO SIGISMUNDO
TORINO — Via XX Settembre, 44 — TORINO
Milano, corso Vittorio Emanuele, 32.
Ogni rasoio è **garantito!**
Da non confondere con generi simili inferiori. 4503 M

L'IMPOTENZA
Viene curata radicalmente in poco tempo coll'uso delle **Pillole afrodisiache toniche ricostituenti** del dottor JOVINE. Numerosi certificati di guarigioni ottenute formano la migliore **réclame** per questa specialità raccomandata dai primi medici esteri. Prezzo della cura intera con istruzione L. 12. In provincia cent. 75 per spese di posta. Deposito presso il dispensario venereo sifilitico del dottore Jovine, via Cirillo, 3, secondo piano — NAPOLI. 4057 N

Se volete una buona pubblicità sui giornali illustrati rivolgetevi alla Casa
HAAS ENSTEIN & VOGLER
la quale è concessionaria esclusiva
DELLA
MODA ILLUSTRATA
e DEL
SECOLO ILLUSTRATO
(dato in dono agli abbonati del **Secolo** quotidiano), giornali che hanno una immensa diffusione ed offrono una pubblicità efficacissima.
Condizioni molto vantaggiose.
Preventivi a richiesta.

CLYSOPOMPA ROTA
metallo bianco e fornito in gomma inglese a doppia cannula, **vera doccia per iniezioni vaginali o clisteri,** il più usato nella toeletta della donna, il più forte, semplice ed igienico, **da non confondersi con altri consimili.** — Per L. **3 50** a franco posta L. 4. 1517
Institute ROTA, piazza Carlo Felice, n. 7-9, e via Lagrange, n. 40-42, *Torino.*

Cancellate e Tappeti in legno
PALCHETTI da L. **4** in più il mq. in opera e garantiti. 1093 a
REZZONICO E.
Via Bava, 19, presso via Artisti, **Torino.**

OLIO D'OLIVE
Genuino e squisito
Lire 1 60 il kilo — 10 kili Lire 15.
PASTE di Napoli extra L. 6 i 10 kg. assortiti. 4304
Via Arcivescovado, n. *4* — TORINO.

PASTIGLIE BISMUTO MAGNESIACHE
INFALLIBILI
per le cattive digestioni, crampi di stomaco, infiammazione di ventricolo, ecc., ecc.
EFFICACIA INCONTESTABILE
SCATOLE DA L. **2 50** E **1 50** CON ISTRUZIONE.
Farmacia GIORDANO
Provv. di S. A. R. il Duca d'Aosta — Via Roma, n. 17
TORINO.
Unico depositario della Gazzia Alcalino-Ferriche Tettoni contro le perturbazioni dell'apparato respiratorio ed organi vocali.

MALATTIE SEGRETE.
Domandare unicamente le vere e genuine
CAPSULE SANTAL SALOLÉ EMERY

(stabilimento chimico universalmente conosciuto) e guardarsi da tutte le pretese modificazioni e molteplici contraffazioni presentate con artificio per ingannare il pubblico. 1491 V
Deposito generale:
S. NEGRI e C., S. Cassiano, 2837, Venezia.
Trovansi in tutte Farmacie del Regno.

Impossibile tagliarsi

Impossibile tagliarsi

Adesso che attraversiamo il periodo delle economie si fa sentire maggiormente il bisogno di portare a conoscenza del pubblico un nuovo apparecchio che si conosce sotto il nome di «Rasoio di sicurezza Fox.» La spesa di acquisto è compensata largamente dall'uso di un paio di mesi, successivamente è tutto vantaggio che ridonda a favore dei signori che ne fanno l'acquisto. Tale apparecchio non è da confondersi con altri del genere che sono offerti a un prezzo minimo appunto perchè non possono rispondere allo scopo prefisso. Il nostro è stato patentato per la perfezione con la quale è fabbricato, cioè che la lama si può avvicinare o allontanare a piacere dalle pelle, offrendo la possibilità di radersi la barba la più fitta **senza il minimo pericolo di tagliarsi,** come potrebbe fare il barbiere più abile. — È di facilissima applicazione, ed il di lui uso procura un piacevole passatempo, oltre ad allontanare la probabile trasmissione di malattie che deriva dall'uso comune di uno stesso rasoio. È un corredo indispensabile per quei signori che viaggiano e per la campagna, dove non può aversi sempre un barbiere a disposizione. È di costruzione solidissima, argentata, con lama di prima qualità di accreditatissima fabbrica di Solingen. — Nessun altro apparecchio del genere è stato certo in grado **come facciamo volentieri pel nostro** in vista che non si è avuto un sol rifiuto dopo la vendita di diverso migliaio.
In vendita presso GERARDO BONINI, via Roma, 31, **Torino,** al prezzo di **L. 8.** Aggiungendo 60 centesimi per spese postali, si spedisce franco in provincia.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (5)

Egli l'amò...

Romanzo slavo di JANINE

— Ma, zia — fece il giovane quasi con impazienza.

— Ah! la Provvidenza, nei suoi impenetrabili destini, serve i suoi oltre ogni speranza, e mi mostra, nello stesso tempo, che essa stessa ha tracciata la via dove mi guida la sua misteriosa giustizia. Anche nella illusione dei miei sogni non avevo sperato trovarti tanto bello, tanto virilmente bella.

— Infine..... zia..... — ripetè Pietro guardandola con occhi pieni di stupore e di inquietudine.

Che cosa significava quello strano, quell'incoerente ed incomprensibile linguaggio? In quei diciotto mesi in cui erano vissuti distanti l'un dall'altra, quella tendenza all'esaltazione, che prima della sua partenza già disegnavasi nel carattere della zia e che già lo preoccupava, aveva fatto progressi, al punto di....

Istintivamente, il giovane portava la mano alla fronte; quel capriccio inqualificabile di mandarlo a passare l'inverno a Venezia allorchè era appena giunto a Parigi, e sovratutto per rivederla, per vivere con lei, non era indizio serio del turbamento del suo spirito?

Quel dubbio subitaneo, doloroso, sullo stato mentale di colei cui egli chiamava, col più profondo affetto, sua seconda madre, strinse il cuore di Pietro; egli s'appressò alla zia, e, pur promettendosi di combattere le decisioni di lei, prese un'espressione di affettuosa sommissione.

Ma già il volto della boiarda, enigmatico dapprima quanto il suo linguaggio, aveva mutato aspetto. Il sorriso di trionfante orgoglio che per un istante, mentr'ella contemplava il nipote, l'aveva quasi trasfigurata, era già sparito, il suo sguardo era divenuto duro, feroce. Ella prese la mano di Pietro Komanoff, e guardandolo con occhi pieni di una fiamma cupa, disse:

— Non mi domandi, Pietro, quali notizie le portate da Mosca?

— Ci siamo appena visti, zia.

— È vero, ma ecco — ella disse con voce solenne e vibrante. — Conosco, finalmente, il nome dell'uomo che ha denunciato tuo padre come cospiratore, dell'uomo che ha introdotto, nella scrivania del mio povero fratello i giornali che, scoperti nella perquisizione, lo hanno fatto condannare alla deportazione.

— Ah! — fece Pietro impallidendo e ansultando. — Conosci il nome di quell'uomo; zia?..... Diccelo!

Xenia Nicolaievitch rifece il racconto che aveva già fatto a Nicola Napoctine, poi ella aggiunse:

— Comprendi ora per quali ragioni io desidero che tu vada a Venezia?

— Certamente, zia. Non ho però alcun bisogno di passarvi l'inverno e d'abitare in un palazzo per trovare l'occasione di incontrare Michele Worovitch e di chiamarlo felione, traditore. Egli è stato soldato e deve aspettarsi battere. Ma sarà un duello dove egli ed io troveremo la morte.

— Ecco quello che io non permetterò mai. Non avrò accarezzato per anni ed anni la mia vendetta per rimetterla poi al caso. Un duello! Ma tu potresti soccombere a malgrado del tuo valore, a malgrado del tuo buon diritto, ed oggi, il colpevole, potrebbe sortirne anche più trionfante. Del resto non puoi nemmeno sfidare di provocare Michele Worovitch e di battertì con lui. Non sai che, in quanto posizione, egli è arrivato ad altezze inaccessibili? E oggi una delle più potenti personalità dell'Impero slavo..... Nel mondo tenebroso delle perturbazioni politiche è chiamato: «il provveditore della Siberia»; la sua denunzia segreta lo ha messo sul gusto; egli è oggi uno dei nemici più apertamente dichiarati degli avversari della monarchia assoluta, delle aspirazioni nuove quelle. È naturalmente, un titolo di più alla considerazione, al favore della Russia autocrate. Dunque, se tu chiami ville, se tu insulti l'uomo cui l'audace valore, la missione chiamata dai suoi missione di giustizia e di sicurezza nazionale ha posto sì in alto, sarai presto per parte e gettato in prigione.

— Eppure, zia, non sarete pensare.....

— No! No! E se ti mando a Venezia, gli è che ho trovato il punto vulnerabile nel quale spero colpire Michele Worovitch.

Poi, lentamente, con solennità quasi tragica, ella aggiunse:

— Sua figlia..... Nadia..... È per mezzo di lei che ci vendicheremo dell'assassino di tuo padre.

— Che cosa posso contro quella fanciulla? — domandò Pietro. — Spero, zia mia, che non ci attaccheremo alle donne.

— Ci attaccheremo soltanto dove possiamo sperare di avere la fortuna di toccare precisamente il lato debole della corazza. Domandi che non può, tu, contro quella fanciulla? Ma tu puoi tutto, poichè puoi farti amare da lei.....

— A quale scopo? — domandò il giovane marchese, quasi con terrore. — Nadia Worovitch deve essere l'ultima donna di cui io possa innamorarmi.....

— Innamorarti, tu, di Nadia Worovitch! — esclamò la boiarda.

E valgendosi verso il precettore, con tono amaro, beffardo, gli disse:

— Mi ha ben servato troppo ingenuo; le mie istruzioni non andavano fino a quel punto,...

— Ma, insomma, — fece Pietro, — a che cosa vedete concludere zia?

— Avrei voluto che m'avessi compresa meglio; ma poco quel che voglio: Che la fanciulla tutto ciò che sarà umanamente possibile, tutto, per trascinar Nadia ad amarti passionatamente, pazzamente, come si ama alla sua età..... e quando avrai conquistato il suo ingenuo, il suo giovane amore, voglio che tu l'abbandoni col cuore spezzato, desolata, disperata, infelice per sempre.....

Se inaspettatamente un colpo di mazza fosse piombato sulla testa di Pietro Komanoff, egli non sarebbe stato più violentemente stordito di quel che lo fu dalle inaudite, insensate, cinichè parole della zia. Un brivido gli corse per le vene e lo agghiacciò.

— Oh! zia mia — egli esclamò semplicemente, non trovando altro da rispondere.

— Ebbene, che cosa? — ella disse ergendo fieramente la testa; — perchè non posso pensare ad una vendetta degna di un Dio? Michele Worovitch ci ha preso tuo padre, in tutte le forze della vita, nella pienezza della sua intelligenza, superbo tipo di baldezza, d'eleganza, per mandarlo in fondo a quella Siberia il cui solo nome fa rabbrividire di spavento. E noi non lo abbiamo più visto; egli è morto laggiù, morto d'infamia, disperato, solo, senza una parola amica, senza una mano amata per chiudergli gli occhi. E tu, suo figlio, tu avresti scrupoli per rendere all'assassino una parte della sovrumana tortura che, dalla soglia del suo palazzo dove fa strappato dalle nostre braccia, il nostro Ivan dovette, alla soglia dell'eternità, subire senza un lamento di sollievo! Te lo ripeto, il suo amore per Nadia è la sola cosa che vive ancora nel cuore di Michele Worovitch. Prendiamogli quella figlia, bella, pura, felice, sorridente alla vita, fatta per tutto in gioie del mondo. Che il giovane marchese Pietro di Chypre.....

— Ma il mio solo nome metterebbe in sospetto Michele Worovitch.

(*Continua*).